



Anno 3 - Luglio

# SCALVE

# 5

Speciale

## Il farmacista della montagna

di Letizia Capitanio



**AZZONE**  
17. UNA NOTTE  
D'ESTATE

**COLERE**  
18. IL PUNTO  
SULLA SCUOLA

**SCHILPARTO**  
23. MESSAGGI  
DALLE ROCCE

**VILMINORE**  
26. I DIS  
CHE A VILMINORE...



**Direttore:** Franco Belingheri

**Direttore Responsabile:** Cesare Ferrari

**Grafica:** Morgan Marinoni

My-Print s.n.c. Clusone - BG

**Collaboratori:** Federica Barcella, Alice Bassanesi, Romano Belingheri, Walter Belingheri, Albano Bianchi, Letizia Capitanio, Ermanno Capitanio, Massimo Mandarini, Manuela Morelli, Renata Nonis, Elena Peracchi, Biagio Piccardi, Davide Tontini, Eleonora Sorlini.

**Segreteria di Redazione:** Progescal s.r.l.

serv.stampa@cmscalve.bg.it - Tel 0346 51661

**Fotografie:** www.scalve.it

Foto Studio Osvaldo, Foto Fronzi, Foto Flavio Marinoni, Foto Moreno, Foto Edoardo Bettoni.

Archivi di privati.

**Pubblicità:** Progescal s.r.l. C/o Comunità Montana di Scalve Vilminore di Scalve - Tel. 0346 51661

**Edito e Stampato da:**  myprint

Via S. Lucio, 47 - Tel. 0346/25629 - Clusone Bg

**Amministrazione e Redazione:**

La Comunità della Valle di Scalve - c/o Progescal s.r.l.

Piazza Giustizia - 24020 Vilminore di Scalve

Tel. 0346 51661 - serv.stampa@cmscalve.bg.it

www.cmscalve.bg.it

In attesa di registrazione c/o il Tribunale di Bergamo.

LA RIVISTA VIENE INVIATA GRATUITAMENTE

a tutte le famiglie residenti in Valle di Scalve.

Copie gratuite della rivista sono a disposizione anche presso i Comuni e la Comunità Montana di Scalve. Altre copie vengono fornite agli inserzionisti.

## CERCHIAMO COLLABORATORI

La Casa Editrice My Print di Clusone che pubblica questa rivista per conto della Comunità Montana di Scalve, cerca collaboratori per:

-RACCOLTA DI PUBBLICITA'

-COLLABORAZIONE GIORNALISTICA

Più Valli Tv di Boario Terme cerca

-OPERATORI TV con apparecchiatura semiprofessionale

-GIORNALISTI ED ESTENSORI

DI BREVI NOTIZIE DALLA VAL DI SCALVE

Sono previsti compensi in proporzione al lavoro da svolgere in modo saltuario.

Gli interessati possono prendere contatto per accordi e informazioni presso:  
PROGESCAL Srl - Via Acerbis, 1  
Vilminore di Scalve 0346 61001

**FIRME A POSTO:** Non sappiamo che cosa si successo. Sta di fatto che almeno 2 firme sotto altrettanti articoli non sono state pubblicate correttamente nell'ultimo numero. Va quindi dato a Cesare quel che è di cesare: In particolare: la L'EDITORIALE di pag. 1 era di ROMANO BELINGHERI mentre l'intervista all'ex farmacista di Vilminore a pag. 12 era di Valentina e Davide. Ci scusiamo con gli autori e con i lettori.

## CHI VA E CHI VIENE

L'anagrafe dei Comuni al 31 maggio 2006

Comune	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Totali	Maschi	Femmine
Azzone	-	1	1	1	454	243	211
Colere	1	1	-	3	1.147	582	565
Schilpario	-	3	2	3	1293	640	653
Vilminore	2	3	5	-	1.540	745	795
<b>Totali</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>4.434</b>	<b>2.210</b>	<b>2.224</b>

## L'ascolto e la riflessione

Osservando la vita sociale e di relazione tra le persone anche nei nostri paesi, si constata che è cambiato molto il modo di dire e di fare rispetto al passato. Sarà per i quattro giorni di scuola che abbiamo fatto in più, o perchè si è viaggiato un pò. Sta di fatto che si nota in giro una certa presunzione di essere dei padreterni che ritengono di saper tutto e ovviamente non aver più l'umiltà di saper ascoltare alcuno. Prima ancora di ascoltare, si fa capire di sapere già tutto, di aver capito tutto e di non poter perdere tempo nel rispondere. E' un comportamento che parte dalla vita familiare, quando la frenesia del fare impedisce di ascoltare un figlio con qualche problema. Perfino tra amici è difficile fare un ragionamento per descrivere un proprio stato d'animo, un problema, la solitudine, perchè scatta l'incomprensione o la scarsa importanza di fronte ad altre cose, dalla Tv al tifo, dal lavoro con l'ansia della carriera alle chiacchiere del bar o della bottega. Se tutti hanno qualcosa da dire, non ci sono molte persone disposte ad ascoltare. E' una condizione che si sta allargando a tutti i settori della vita sociale. I politici sanno tutto e dettano legge, vogliono interpretare tutto e tutti, anche coloro che li hanno votati.

Un altro esempio avviene nello sport. Fin da ragazzi bisogna fare ciò che decidono altri e le idee, le aspettative, i sogni dello sportivo non li ascolta alcuno, perchè tutto viene disposto da chi ha puntato su di lui e in fondo deve prepararsi a fare soldi; quel che ti verrebbe da dire lo hanno già anticipato altri.

Non è un pò triste?

C'è un altro modo di comportarsi che è cambiato.

Un tempo, prima di parlare o di assumere una decisione, "ci si pensava su", nel senso che si metteva in campo la saggezza e la cautela dei nostri vecchi prima di pronunciarsi. Era un continuo scambio di pareri, di consigli. Davanti ad un avvenimento o ad un fatto oppure per risolvere un problema, si consultavano gli amici, gli anziani, chi "ne sa di più", per poter poi trarne un giudizio più obiettivo possibile. Perfino i vecchi saggi, di fronte ad un problema o a una domanda rispondevano: "Lasciamci pensarci su". E' noto che in ogni situazione quando viene vista e rivista, cambia valutazione. La fretta e l'eccessiva sicurezza delle proprie conoscenze e capacità porta a mal consigliare ed a creare danni irrimediabili.

C'è bisogno di umiltà, di far tornare le persone "con i piedi per terra", perchè nessuno è padreterno.

Quanto sarebbero diversi le nostre famiglie, il nostro paese, la nostra Italia! Quale serenità si respirerebbe in giro per il mondo se ognuno di noi sapesse ascoltare l'altro e prima di sentenziare "ci pensiamo sù"!

**Romano Belingheri**



## Comunità Montana di Scalve

Franco Belingheri  
Alberto Arrigoni  
Gianmario Bendotti  
Luciano G. Bettoni  
Claudia Ferrari

Presidente  
Vicepresidente e Assessore ai Servizi Sociali, Sanità e Agricoltura  
Assessore Attività Culturali e Ambiente  
Assessore Lavori Pubblici  
Assessore al Turismo E Sport

Orari di apertura al pubblico lunedì-mercoledì-giovedì dalle ore 8,00 alle 12,00  
il martedì e venerdì dalle ore 8,00 alle 12,00 e dalle ore 14,00 alle 18,00

Via A. Acerbis, 2 Vilminore di Scalve Tel. 0346/51133 Fax 0346/51662 E-mail [info@cmscalve.bg.it](mailto:info@cmscalve.bg.it)



## Azzone

Edoardo Bettoni  
Achille Lenzi  
Pierantonio Aquini  
Stefano Morelli  
Ornella Pizio

Sindaco  
Vice Sindaco e Assessore all' Ambiente e al Patrimonio  
Assessore al Turismo  
Assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici  
Assessore alla Cultura, al Lavoro e ai Servizi Sociali

Orari di apertura al pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30  
lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14,00 alle ore 18,00

P.zza Caduti e Dispersi, 1 Azzone Tel. 0346/54001 Fax 0346/53777 E-mail [info@comune.azzone.bg.it](mailto:info@comune.azzone.bg.it)



## Colere

Franco Belingheri  
Mirella Aquini  
Cirillo Belingheri  
Omar Belingheri  
Gabriele Bettineschi

Sindaco  
Vicesindaco e Assessore ai Servizi alla Persona  
Assessore ai Servizi Tecnici e Viabilistici  
Assessore al Bilancio e Sviluppo Attività Produttive  
Assessore all'Ambiente, all'Urbanistica e alla Programmazione

Orari di apertura lunedì-martedì-mercoledì-giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,15 e dalle ore 14,30 alle ore 18,00  
venerdì dalle ore 8,30 alle 12,15 e dalle ore 14,30 alle ore 17,45 sabato 8,30 - 12,15

Via Tortola, 54 Colere Tel. 0346/54061 Fax 0346/54417 E-mail [info@comune.colere.bg.it](mailto:info@comune.colere.bg.it)



## Schilpario

Gianmario Bendotti  
Marco Grassi  
Cristiano Agoni  
Tiziana Bonaldi  
Alessandro Capitanio

Sindaco con Delega Assessorato Cultura  
Vicesindaco, Assessore All'urbanistica, all' Edilizia, alla Polizia Locale e alla Viabilità  
Assessore allo Sport e Turismo  
Assessore al Commercio-artigianato e all'istruzione Pubblica  
Assessore ai Lavori Pubblici

orari di apertura al pubblico lunedì-mercoledì-venerdì-sabato dalle 8,30 alle 12,00  
martedì-giovedì dalle ore 8,30 alle -12,00-e dalle ore 15,00-17,00

P.zza Card. Maj, 1 Schilpario Tel. 0346/55056 Fax 0346/55275 E-mail [info@comune.schilpario.bg.it](mailto:info@comune.schilpario.bg.it)



## Vilminore

Giovanni Toninelli  
Patrizio Bonomi  
Angelo Tagliaferri  
Mattia Tagliaferri  
Gianattilio Perego

Sindaco  
Assessore vice sindaco con delega ai lavori pubblici  
Assessore con delega all'edilizia  
Assessore con delega alle politiche giovanili e lo sport  
Assessore con delega all'istruzione, cultura e turismo

Orari di apertura al pubblico da lunedì sabato dalle ore 8,00 alle ore 12,30

P.zza Papa Giovanni XXIII Vilminore di Scalve Tel. 0346/51014 Fax 0346/51694 E-mail [info@comune.vilminore.bg.it](mailto:info@comune.vilminore.bg.it)

# La buona e frizzante vacanza scalvina

di Walter Belingheri



**P**er chi vive tutto l'anno in Valle di Scalve, succede spesso che non si accorga delle bellezze che lo circondano. È normale ed avviene così per tutti. Il pasticciere non si rende conto della succosa bontà delle sue torte perché ne cuoce tante e tutte buone. Per questo è curioso andare ad interrogare coloro che in Valle di Scalve ci vengono la prima volta e che spesso fanno scoprire a chi ci abita alcuni angoli speciali oppure dettagli del "vivere scalvino" che rendono la Valle di Scalve particolarmente accattivante.

Abbiamo raccolto in una intervista ad un turista virtuali gli stupori, le curiosità, gli umori, le attese di chi viene in valle di Scalve in villeggiatura per un periodo breve o lungo.

"Questa è la Valle del silenzio! Solo qui è possibile sentire il suono delle campane, il vociare dei bambini, le chiacchiere che si scambiano in piazza i ragazzi e qualche volta anche i bisbigli degli anziani seduti sulle panchine sotto casa".

Ma il silenzio oggi non è di moda, ci vuole il chiasso... "Non manca nemmeno quello se capita. L'estate della Valle di Scalve ha un calendario denso di iniziative e di eventi

che richiedono il chiasso. Non è il mio genere di vacanza ma a molti va bene così ed è giusto che ci si diverta anche con il chiasso". Io direi che si tratta spesso di musica... "E che musica! Da quella da discoteca ai cori alpini, al jazz! Ma dove li prendete tutti questi concertisti?".

Eppure si dice che in montagna ci si annoia... "Noia? E come ci si può annoiare con questo paesaggio, quando ogni mattina si assiste ad uno spettacolo diverso, dove perfino le nuvole sembrano giocare a cambiare i colori, la luce?"

Ma il carattere degli scalvini... "Ecco, credo che non si tratti di carattere buono o cattivo. Con gli scalvini bisogna entrare in sintonia (e non è difficile). Dopo di che, diventano gli amici più veri, quelli a cui puoi chiedere tutto e sei sicuro che non ti dimenticano più. È anche questo un patrimonio importante della Val di Scalve o meglio degli scalvini, che hanno conservato valori di umanità che altrove sono scomparsi".

Difficile arrivare in Val di Scalve? "Quest'anno la Via Mala è stato un intoppo non da poco. Non è pensabile che una strada così venga chiusa al traffico fino a metà luglio,

qualunque siano le opere da realizzare per il resto diciamo che ormai la strada non è più un problema."

Cosa manca allora a fare della Val di Scalve un luogo di villeggiatura di grande importanza? "Anzitutto direi che siete già importanti nel panorama turistico. Certo, per stare a livello di grandi località di montagna, bisogna fare grandi investimenti. Parlo di investimenti privati nel settore degli alberghi, delle attrezzature di intrattenimento per i vacanzieri. Forse ci vorrebbe anche quel pizzico di qualità". In che senso? "I particolari, i dettagli, per esempio quel tocco di personalizzazione un pò in tutto, dai cartelli ai servizi".

Ma allora la Valle diventerà come tante altre località! Non deve distinguersi? Quindi la domanda è: dobbiamo cambiare o continuare così? "Difficile la risposta. Il cambiamento certamente va fatto perché nel turismo chi si ferma è perduto. Ma non bisogna cambiare le cose che vi caratterizzano. Guai a toccare quelle cose, che caratterizzano la Valle da sempre. Diciamo che bisogna modernizzare alcune cose ma tenendo sempre presente il passato e la storia importante di questa vostra bella Valle".

## Il farmacista della montagna

di Letizia Capitanio

Ci sono alcuni personaggi che entrano nella nostra vita e senza che noi ce ne accorgiamo; si fanno conoscere ed è come se li conoscessimo da sempre.

È questo il caso del farmacista di Schilpario, Imerio Prudenzi. Alcuni lo chiamano "sciur dutùr", altri "il farmacista"; i più semplicemente Imerio.

È arrivato a Schilpario verso la fine di marzo del 2002, dopo sette anni passati nello storico borgo di Bienno in Val Camonica.

Imerio conosceva la Val di Scalve fin dagli anni '70. Veniva a sciare sulla neonata pista di fondo di Schilpario.

La sua idea originaria era quella di acquistare una farmacia in società con alcune colleghe, per avere più tempo libero da dedicare alla conoscenza ed a vivere davvero la nostra zona.

Purtroppo alcuni imprevisti, hanno fatto sì che Imerio si trovasse da solo ad affrontare il nuovo paese e la nuova situazione. Questo lo co-

stringe a fare molti turni soprattutto durante il periodo estivo, quando i villeggianti affollano il paese.

Imerio di sicuro non è un fannullone. Il lavoro è importante per lui, ma giustamente non è tutto: "Bisogna anche vivere intanto che si lavora, quindi coltivare anche le proprie passioni e far crescere nuovi interessi".

Però per alcuni versi Schilpario gli sta stretta a causa della lontananza dai grandi centri e le difficoltà logistiche. Sottolinea però anche i lati positivi che Imerio vede molto incoraggianti: "Qui si può andare in giro in bicicletta e a piedi: in questo modo ci si può fermare ad osservare particolari che, viaggiando in auto, non si possono apprezzare". Ma Imerio non è solo un farmacista che dà un buon consiglio, che propone una cura per guarire da una malattia; è un amante della natura e della montagna, ama passeggiare e salire sulle nostre vette fermandosi e osservando le erbe e gli arbusti.

Scherzando dice: "Quando una persona si dedica all'osservazione, vuol dire che non ha più il fisico per arrivare alla meta senza riposarsi". Naturalmente non è il suo caso: è un ottimo camminatore.

Nel passato, è stato reggente della sottosezione del CAI di Manerbio in provincia di Brescia, il suo paese natale, ma fin dalla tenera età Imerio veniva portato dal nonno e dalla madre in montagna a Boario Terme quando era chiamata "casì de Boèr", scoprendo che il nome veniva



dall'unica casetta etta che sorgeva dove oggi ci sono le terme. Altra destinazione montana era Pejo in Trentino.

"Da giovane quello che mi interessava era raggiungere la mèta, guardare l'orologio per cercare di arrivare prima in cima alle vette". La maturità lo ha portato su altri sentieri e ad altri modi di percorrerli.

Negli anni '90 infatti si iscrive all'Associazione Botanica Bresciana: il suo interesse verte sugli aspetti culturali e storici. La passione per la botanica viene in parte dalla sua preparazione professionale le erbe servono anche per produrre preparati officinali. La farmacopea ha le radici proprio nello studio delle proprietà delle erbe.

Il tempo libero Imerio lo impiega scoprendo i segreti dei vecchi sentieri, tentando di sensibilizzare chi lo attornia per trovare il modo di recuperare i percorsi di una volta. Per esempio ora sta cercando testimonianze riguardanti i sentieri che gli "strusi" percorrevano lasciando indelebili segni sulle rocce e sul terreno a forza di transitare con le slitte cariche di minerale. Interessanti anche i sentieri che i pastori calcavano con i loro animali oppure quelli che percorrevano i contrabbandieri per i loro traffici con la Valtellina e la Svizzera.

Quello che più preme a Imerio è scoprire come venivano tracciati i sentieri di una volta, i numeri ed i nomi che indicavano i percorsi.



“Oggi si tende ad asfaltare il territorio senza tener conto dei prati, dei boschi, dei luoghi che raccontano una storia e che sono portatori dei ricordi di chi, passando, ha lasciato una traccia”.

“Sciur dutur” è un esperto, come si può capire da ciò che racconta: di montagna, fiori e piante, miniere, storie di un tempo. Con Giorgio Capitanio sta realizzando un calendario che descrive alcuni percorsi naturalistici in Valle di Scalve, suddivisi a seconda dei periodi di fioritura delle piante autoctone.

Inoltre sta conducendo un censimento dei Roccoli in Val di Scalve: la maggior parte sono distrutti, ma, soprattutto nel comune di Azzone, ce ne sono alcuni ancora ben conservati.

Insieme all'associazione “Amici dell'orso” organizza la manifestazione (che si tiene sempre il 1° Maggio) culturale, storica, naturalistica e gastronomica, che è già alla sua terza edizione: un modo per far conoscere le meraviglie delle nostre montagne, attraverso un'escursione “alternativa”.

Ma non è la Val di Scalve che ha fatto di Imerio l'uomo attivo che conosciamo. Nel suo paese, infatti, faceva parte degli Scout e ha sempre fatto volontariato nell'oratorio, nel C.A.I., nelle associazioni



sportive e ha organizzato iniziative di vario genere, non solo naturalistiche. Insieme ad altre persone ha ristrutturato una Malga a 2080 m.s.l.m. “In cinque anni sono riuscito a trasformare quella malga d'alta montagna in un centro di educazione ambientale, dove si organizzano settimane naturalistiche che comprendono vari ambiti come la botanica, la storia, la montagna. In questo modo tramando ai ragazzi la storia del luogo”.

Per Imerio è importante andare sul territorio per conoscere e imparare da esperti (che sono sempre presenti nelle manifestazioni che organizza). In passato il farmacista

era un'istituzione, ma nel presente? Sicuramente fa parte di quelle quattro o cinque persone che rappresentano un riferimento per la popolazione: per gli anziani perché sono i più bisognosi di cure e di medicine (non solo chimiche o erboristiche, ma anche morali).

Il dott. Imerio Prudenzi non è certo il tipo che desidera essere messo su un piedistallo, anzi, è molto schivo e umile. Quando può esce dal suo bancone della farmacia e si mette a chiacchierare con le persone come un normale schilpariese, usando il suo sorriso per cercare un rapporto amichevole con tutti. Ce la fa sempre!.

Il farmacista è un'istituzione? Si può rispondere di sì, ma a Schilpario la vera istituzione è lui, il Dr. Imerio, per la sua personalità.

Una persona disponibile, colta, che ama la natura, che si prodiga perché Schilpario diventi sempre più bella. Il suo impegno per il paese lo vediamo per essere lui un ispiratore ed organizzatore di tante manifestazioni, come “Antichi mestieri” nel periodo natalizio. Nell'ultima edizione si era travestito da contrabbandiere con tanto di briccola sulle spalle, per girare nei vicoli del paese a controllare che tutta l'organizzazione filasse via liscia.

Personaggi così sono una grande risorsa ed arricchiscono tutti gli scalvini.



## CONFRONTI SUL TURISMO

**V**altellina e Val di Scalve: due valli confinanti fisicamente ma distanti un centinaio di chilometri. Entrambi le due valli sono ad economia montana, con attrattive turistiche abbastanza omogenee e con regole amministrative simili, appartenendo tutte alla stessa "mamma" Regione Lombardia. Al termine dei corsi di formazione rivolti agli albergatori, negozianti ed operatori turistici della Valle di Scalve (purtroppo si sono iscritti solo una ventina e mancavano proprio quelli che ne avrebbero più bisogno) è stato previsto un week end di lavoro per andare a conoscere come se la sono cavate e come si comportano gli operatori turistici della Valtellina. Gli operatoriscalvini si sono trasformati un pò in "giapponesi" per andare a scopiazzare come sia possibile che località tanto lontane dalle città e disagiate come Santa Caterina Valfurva o Bormio abbiano tanto successo nel turismo. I partecipanti

hanno parlato con dirigenti dei Consorzi Turistici, con personaggi del mondo dello sci, con albergatori, negozianti, addetti ad uffici informazione. Hanno formulato molte domande per avere un quadro della situazione e per verificare se, quanto è stato fatto in quei luoghi che da Milano distano almeno 3 ore di auto, è fattibile anche in Valle di Scalve.

"Gran parte della promozione avviene con internet e da internet riceviamo quasi il 50% delle prenotazioni di individuali. Lo stare insieme nel Consorzio aiuta ad aggiornarci ed a fare promozione oltre che a fare da ufficio informazione. Da soli non andremmo lontano" dice un albergatore.

Gli scalvini hanno trovato persone molto disponibili che si sono lasciate confessare e che hanno dimostrato anzitutto di avere molto entusiasmo per il proprio lavoro. Tutti pensano al futuro, superando i problemi quotidiani e di prospettiva che ci sono in tutto il comparto turistico montano. L'intervento finanziario del Comune per sostenere l'attività del Consorzio è inesistente a Santa Caterina. Eppure se la cavano con le risorse provenienti dall'attività commerciale, sfruttando le commissioni sulle vendite di tutto, dalle magliette ai biglietti degli impianti, ai servizi di transfer con i bus o le auto. Si sentono impegnati a fare in modo che tutto il paese si presenti bene, con servizi efficienti e con un buon trattamento ai clienti. Il personale addetto è particolarmente preparato e stimolato a fare bene. "Un cliente perso nel mio negozio, è un cliente perso per

tutto il paese. Capisce quale responsabilità ci assumiamo noi negozianti?" ci ha detto una commerciante.

"La distanza dall'aeroporto e dalle città, unita alla viabilità impossibile come si supera? L'abbiamo trasformata in un vantaggio: anziché puntare sugli week end o sul turismo di un giorno, ci siamo attrezzati per organizzare soggiorni di almeno 4-5 giorni! Il turista che viene da noi sa che godrà di particolari vantaggi dati da servizi e attrezzature anche alberghiere di un certo livello, ma per fare questo bisogna che ci dedichi qualche giorno in più". dice una albergatrice che tiene



la struttura aperta tutto l'anno abbianandola alle Terme, al noleggio di biciclette, all'organizzazione di eventi. A proposito di biciclette, la zona è invasa da ciclamatori italiani e stranieri che percorrono i vari passi alpini della zona. "Ci siamo attrezzati con locali ad hoc per dare ai ciclisti i servizi di riparazione e di preparazione delle biciclette. Come una volta c'era il ricovero per i cavalli, oggi c'è questa necessità e noi la soddisfiamo, come soddisfiamo le esigenze dei motociclisti che si divertono un mondo sui tornanti delle nostre strade" Non li avrebbero mai fatti sostare senza questo richiamo importante.

Alcune risposte hanno lasciato francamente di stucco gli scalvini che invidiavano la Valtellina per essere spesso sede di eventi sportivi importanti, dai Campionati di Sci alle tappe del Giro d'Italia.

"I grandi eventi sono un danno economico ed organizzativo che non vogliamo ma che ci viene imposto da chi guadagna in questi eventi. A noi operatori restano: alberghi da dare gratuitamente, gente da mantenere per settimane, traffico impossibile, perdita di clienti disturbati da queste cose o per mancanza di camere. Certo sono un richiamo, ma non tanto per noi quanto per chi organizza. Ci sono rimaste alcune infrastrutture come impianti nuovi o palazzetti dello sport. Ma ci sono rimasti anche molti debiti da pagare".

Le strutture visitate dagli operatori scalvini hanno mostrato una qualità eccellente negli alberghi e nei negozi. Gli Hotels hanno quasi tutti almeno 3 stelle, con

camere spaziose, ben arredate, con attrezzature anche tecnologiche di tutto rispetto. Gli spazi comuni comprendono un sacco di funzioni: da più di un bar al pub o discoteca, al solarium, a più sale ristorante, a luoghi di meditazione legati alla degustazione di prodotti tipici, a sale congressi e conferenze, sala TV, trattamenti estetici e centri benessere.

“Oggi il turista ha una grande scelta di località dove recarsi. Noi dobbiamo catturarlo, attraverso internet o il passaparola, con i servizi collaterali al motivo del soggiorno. Quando è stanco di sciare, gli forniamo altri momenti di intrattenimento e svago in Hotel.. E con le piste di sci di oggi che sono veloci e lunghe, ci si stanca presto!”.

Con il gruppo era presente anche l'Assessore al Turismo Claudia Ferrari che già conosceva l'ambiente valtellinese e che ha rilevato come le bellezze della nostra Valle non hanno nulla da invidiare alla Valtellina. “Vedere come ce l'hanno fatta loro, rincuora anche coloro che

hanno la voglia di intraprendere attività turistiche in Valle di Scalve ed hanno voglia di guadagnare”.

Non resta che riflettere e imparare, tutti quanti. Il responsabile dei corsi Giovanmaria Magri, che ha accompagnato il gruppo, si è ripromesso di fare il punto della situazione con tutti i partecipanti al corso e con gli altri commercianti e negozianti della Valle di Scalve in un piccolo convegno a settembre, in presenza di esperti dell'ASCOM di Bergamo. “E' un peccato che quanto è stato illustrato nei corsi di marketing e di promozione turistica sia stato visto da così pochi. Bisogna che quel che abbiamo visto e che abbiamo ascoltato venga divulgato soprattutto verso coloro che sono stati indifferenti alle proposte del CFP. Mi auguro che possano venire anche i loro figli o chi dovrebbe proseguire le attività commerciali, che in Valle di Scalve sono in difficoltà per la mancanza di gestori”.

Altrimenti sarebbero soldi buttati!

**Walter Belingheri**

## BENVENUTI ED ARRIVEDERCI

**I**l benvenuto al Passo della Presolana è stato rinnovato. Un nuovo cartello in legno dà il benvenuto ai villeggianti e turisti che dal Passo della Presolana entrano in valle. Il nuovo cartello è andato a sostituire un precedente “Benvenuto” che il tempo aveva rovinato e che non era certo



una buona immagine per il nostro territorio. Oltre al Benvenuto, il cartello saluta sul retro i turisti che se ne vanno con un Arrivederci che ricorda anche i quat-

tro Comuni della Valle. Il nuovo manufatto è stato eseguito da un gruppo scalvino di scultori che avevano frequentato i corsi di scultura finanziati dalla Comunità Montana. Questa prima opera dovrebbe avere un seguito con altre iniziative del gruppo di hobbisti, per sviluppare l'attività di incisione e di scultura del legno sul nostro territorio. E' una risorsa che andrà riscoperta per l'inserimento di questa attività in quelle dell'economia scalvina.

## ANCORA UN SUCCESSO PER LE SCALVIADI

**A**d ogni ritorno delle Scalviadi, appuntamento sportivo per eccellenza, torna anche la gioia e l'amicizia che contraddistinguono questa tre giorni di sport riservata agli oltre 200 studenti della Valle di Scalve. Un ringraziamento particolare per la buona riuscita va agli organizzatori, Istituto Comprensivo Scolastico della Valle di Scalve, ai sostenitori della manifestazione vale a dire la Comunità Montana, i comuni di Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore di Scalve, della Banca Popolare di Bergamo e del Credito Bergamasco, dell'industria grafica Graphicscalve e della Cooperativa Verde di Vilminore.

Richissimo il programma anche per l'edizione 2007

che, dopo l'apertura con accensione del tripode olimpico, ha visto bambini e ragazzi giocare insieme e gareggiare in classiche discipline sportive quali corsa veloce e campestre, salto in lungo, tornei di calcio e pallavolo, lancio del peso, tiro alla fune e staffetta.

Al termine di ogni giornata le premiazioni che hanno visto salire sul podio i primi classificati per ogni categoria e la consegna di un bellissimo zaino monospalla ed un cappellino, offerto da Promoeventi.

L'onore di premiare i nostri ragazzi è andato ancora una volta ai maestri Maurizio e Marco che, senz'ombra di dubbio, risultano essere le vere “anime” di ogni edizione delle Scalviadi.

## LE POSTE DIETROFRONT

**N**iente più chiusure estive degli sportelli postali a Bergamo e in provincia: Poste Italiane ha deciso di fare marcia indietro. La notizia è trapelata ieri da fonti regionali e arriva dopo gli accordi intercorsi tra l'azienda e il Ministero delle Comunicazioni.

Quella dell'apertura degli uffici postali durante l'estate era una delle rivendicazioni di sindacato, parlamentari, Prefettura e istituzioni locali, tutti uniti nella vertenza contro Poste Italiane per i prolungati disservizi postali in bergamasca. "Da un lato questa marcia indietro dell'azienda è una prima vittoria dei sindacati, dei parlamentari locali, della Prefettura, dei Comuni e della Provincia, che in questi lunghi mesi di vertenza hanno fatto pressione a più livelli per trovare una soluzione ai disservizi postali" ha detto oggi Carmelo Ilardo della SLC-CGIL di Bergamo. "Dall'altro lato, la decisione provocherà problemi di gestione. Infatti l'azienda ha dovuto cedere alle richieste delle parti sociali ed il rischio è che a pagarne le conseguenze ora saranno i lavoratori con la limitazione di ferie e permessi. Da tempo so-

steniamo che la chiusura estiva degli uffici penalizza la cittadinanza. Oltre a questo abbiamo sempre considerato che tale provvedimento fosse finalizzato solo a coprire le carenze di personale e non a razionalizzare la presenza di poste sul territorio". Nel comunicato dell'azienda diramato a tutte le strutture si legge:

"... nel dettaglio viene ribadito che nessuna chiusura di Ufficio può essere effettuata su uffici unici nel comune. E' invece possibile ridurre l'orario giornaliero di apertura al pubblico anche per gli uffici già organizzati con partime verticale a condizione che comunque l'ufficio sia aperto per un numero di ore settimanali (...)"A metà aprile era arrivata dalla sede regionale di Poste Italiane la cattiva notizia della decisione di ridurre gli orari di sportello degli uffici postali durante la prossima estate. Le chiusure previste erano così articolate: 22 uffici a giorni alterni dal 18 giugno al 15 settembre; 7 uffici a giorni alterni per i mesi di luglio e agosto, 4 uffici a giorni alterni solo ad agosto.

Dalla CGIL

## RIPRESI I COLLEGAMENTI INTERNET

**F**in dallo scorso inverno gli scalvini hanno saputo che potevano utilizzare un sistema privato per la connessione ad internet. In assenza dei servizi ADSL dei vari gestori telefonici, la Progescal aveva concordato con la Tecnologica di Darfo la possibilità di collegarsi alle linee di banda larga attraverso ponti telefonici che dalla Valle Camonica potevano raggiungere la Valle. Come ha già reso noto la nostra rivista, la banda larga ora è arrivata e sono già diversi gli scalvini che si sono allacciati a questo sistema molto veloce e che fa risparmiare molto nella gestione degli affari in internet. Da qualche settimana è allacciato anche l'Ufficio Informazioni Turistiche di Schilpario che dispone quindi anche di un posto Internet per il pubblico.

Dopo un periodo di sosta nelle installazioni, dovuto a qualche problema tecnico, ora gli impianti sono a punto in modo che Tecnologica non farà molti ritardi negli allacciamenti. Chi fosse interessato può rivolgersi alla Progescal a Vilminore (tel. 0346 51661) che dirotterà le chiamate a Tecnologica di Darfo.

## LA VIA MALA DESERTA

**F**atti e misfatti della Via Mala sono ormai all'ordine del giorno. Entriamo nell'alta stagione con la principale strada di accesso alla nostra valle in condizioni di incertezza sulla sua apertura. Le promesse della Ditta appaltatrice di provvedere ad incrementare il numero degli operai e di accelerare i lavori sono state disattese clamorosamente. Contando sul fatto che pochi si sarebbero affacciati a controllare le presenze delle squadre di operai, l'azienda dopo pochi giorni dalla ripresa dei lavori interrotti per la protesta di amministratori e scalvini, è tornata al solito tran tran con la strada chiusa inutilmente, visto che molti lavori si possono eseguire anche in presenza degli operai. La Comunità Montana ha ribadito la richiesta di revocare l'appalto all'impresa, per gravi inadempienze contrattuali. Tutto dipende dalla Comunità Montana della Valle Camonica che ha appaltato i lavori per utilizzare i finanziamenti che aveva a disposizione per mettere in sicurezza la strada e che ha affidato le opere ad una ditta non specializzata.

La strada quindi verrà aperta definitivamente e non dovrebbero più esserci chiusure così a lungo.



## IL PALAZZO DELLA COMUNITÀ SI ALLARGA

**I**l Palazzo Pretorio è uno degli edifici simbolo non solo di Vilminore, ma di tutta la Valle di Scalve.

La nascita di quest'edificio risale al 1375, quando i rappresentanti di tutte le famiglie della Valle si riunirono nell'antica Pieve di Scalve per deliberare la costruzione di una casa nei pressi della Piazza del Malconsiglio (l'attuale piazza Giustizia) da adibire a residenza del Potestà. Successivamente, nel 1563, il Palazzo Pretorio viene ampliato grazie all'acquisto da parte della Comunità di Scalve di una casa a destra del voltone dove venne decisa la costruzione di nuove prigioni. Nel 1675 poi, viene accorpata all'edificio una casa appartenente alla famiglia Ronchis e viene acquistato l'antico portico detto "del Malconsiglio". L'ultimo ampliamento del Palazzo Pretorio è di qualche giorno fa. È stato infatti firmato, dal presidente della Comunità Montana Franco Belingheri, un pre-accordo per l'acquisto di una porzione di fabbricato adiacente alla sede attuale. L'acquisto dell'immobile, di circa 130 mq distribuiti su quattro piani, è stato reso necessario dalla mancanza di adeguati spazi da adibire ad uffici e ambienti operativi. Nei prossimi mesi è infatti in programma l'attivazione di alcuni servizi da gestire in forma associata per tutti i comuni della Valle, e ciò ha reso necessario l'ampliamento dei locali. Nel Palazzo Pretorio si trovano infatti due ampie sale riunioni ma pochi altri spazi da adibire ad uffici. I servizi che si prevede di gestire in forma associata sono:

- Assistenza e servizi alla persona per trasporto, assistenza domiciliare e servizi infermieristici agli anziani;



- Assistenza scolastica, servizi cioè di sostegno al diritto allo studio e di trasporto scolastico;
  - Tributi, e cioè l'accertamento e la riscossione di ICI e Tarsu;
  - Protezione civile con lo sviluppo di piani e la gestione di emergenze;
  - Ufficio tecnico, che si occuperà in forma omogenea anche di concessioni e autorizzazioni edilizie, di progettazione e di gestione dei contratti;
  - Sistemi informativi, manutenzione ordinaria e gestione di contratti di servizi e forniture;
  - Ufficio di Relazione con il Pubblico e comunicazione alla stampa ed alla popolazione, con e marketing territoriale, una sorta di ufficio informazioni;
- Alcuni di questi uffici troveranno appunto casa nella nuova parte di Palazzo Pretorio.

**Alice Sorlini**

## TEMPO DI PROGETTI

**E**ntro il 14 settembre la Comunità Montana dovrà presentare alla Regione Lombardia la domanda di finanziamento per la realizzazione degli obiettivi

indicati nel proprio Piano Integrato di Sviluppo Locale per il biennio 2008/2009. Si tratta dell'attuazione della legge nr. 10 del 1998 a favore dei territori montani, che per il 2007 ha stanziato 19 milioni di euro per tutte le Comunità Montane.

In queste settimane gli assessori e gli organi istituzionali della Comunità Montana saranno impegnati a stendere il documento nel quale indicheranno quali sono le opere e gli altri interventi di tipo sociale e che saranno finanziati sulla base di criteri dettati dalla Regione.

L'orientamento regionale prevede particolare attenzione a programmi di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente montano. E' pre-

visto il finanziamento maggiormente agevolato quando gli interventi coinvolgono anche i privati con una loro partecipazione economica.

### **GI.MA. Motorsport**

dei F.lli Merli  
Giancarlo  
e Massimiliano  
snc



Via Statale, 13 - Fraz. Barzesto - SCHILPARIO (Bg)  
Tel./Fax 0346.55172

## CARGÀ I MUCC

**S**e dicessimo ai nostri alpeggiatori, all'Angili della Pieve per esempio, che stanno nascendo fior di studi e pubblicazioni sugli alpeggi e sulla vita che i nostri uomini conducevano sui monti da giugno a settembre inoltrato, se dicessimo al povero *Pastur* di Azzone che si scrivono tesi e trattati sulle "Valenze turistiche ed educative del sistema delle alpi pascolive", direbbero di certo "ma... ghet piò nient de 'nventà?".

Già, perché anche noi due, pur essendo scalvini, la vera vita d'alpeggio probabilmente neanche la immaginiamo: abbiamo però provato, interrogando le diverse "campane" (o campanacci, sarebbe più appropriato) degli alpeggiatori, ad analizzare la situazione dell'alpicoltura in Valle.

A partire dal Dopoguerra si è innescato un lento ma inesorabile processo di abbandono dello sfruttamento degli alpeggi. Il fenomeno è riconducibile ad una molteplicità di cause complesse, che interessano aspetti economici, sociali, culturali e tecnici. Fra di esse le più rilevanti ci sono apparse:

- la grossa difficoltà nel trasferimento in alpeggio delle mandrie di bovine da latte, che spesso, oltre agli onerosi spostamenti su autotreni, devono percorrere sentieri e mulattiere piuttosto scomodi. Ricordiamo per esempio il bellissimo alpeggio del Gleno dotato di abbondante acqua e baite ristrutturare, ma collegato con il paese da un sentiero che certo non permette la facile transumanza dei bovini e l'agevole trasporto a valle di latte per la consegna quotidiana in latteria;

- il notevole calo della disponibilità di manodopera, unito all'elevato incremento del suo costo orario. Sono veramente pochi ormai gli uomini e i ragazzi disponibili a impiegare molte energie e molto tempo in un "arte" che probabilmente non ripaga più né dal punto di vista economico né da quello delle soddisfazioni personali;

- lo stato manutentivo degli edifici di servizio agli alpeggi. Diverse malghe sono in condizioni precarie, mentre altre si presentano addirittura diroccate; altre ancora, pur essendo in condizioni accettabili, non permettono la lavorazione del latte in situ per la mancanza dei principali requisiti igienico-sanitari richiesti dai servizi veterinari A.S.L.;

- il timore che i parametri presi in considerazione per la valutazione della qualità latte (numero di cellule somatiche e carica batterica, principalmente), soggetti ad un inevitabilmente rialzo con la permanenza di una



vacca in alpeggio (stress per la transumanza, condizioni climatiche, temperatura, alimentazione, mancanza di una stalla, mungitura manuale), compromettano la possibilità di lavorare il latte nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie.

- il calo della produzione di latte e le difficoltà che comporta la mungitura manuale, effettuata sovente in zone dalla morfologia non certo pianeggiante.

Tenuto conto di tutti questi aggravii e fatiche che il conduttore dell'alpeggio deve sopportare, quali sono allora i vantaggi derivanti dalla riscoperta dell'alpicoltura e della lavorazione del latte di monte (in maniera separata rispetto a quello di valle)? A quale scopo continuare caricare i monti e assumersi così l'onere di controllare, curare, mungere e gestire vacche da latte sopra i 1500 metri? Anche in questo caso le motivazioni sono molteplici:

- il latte prodotto in alpeggio, dove i bovini si alimentano esclusivamente di erbe alpine d'alta quota, possiede proprietà organolettiche diverse e peculiari rispetto a quello di un animale gestito in stalla e alimentato con insilati, farine e fieni importati;

Studiando le caratteristiche strutturali che definiscono la flora locale (diverso da zona a zona), le peculiarità del latte (prodotto intermedio) e dei prodotti lattiero-caseari da esso derivati, si potrà giungere alla codifica di un prodotto tipico d'alpeggio, ottenuto col solo latte della nostra Valle. Ovviamente verranno adeguatamente riconosciuti agli alpeggiatori gli sforzi fatti per ottenere e trasportare a valle il prezioso latte.

- se è vero che la permanenza sul monte comporta una riduzione della produzione di latte, è altresì dimostrato che tale permanenza determina anche diversi vantaggi per gli animali, quali ad esempio: alimentazione costituita di vegetazione d'altura; attività fisica con sviluppo della muscolatura, aumento dell'attività circolatoria, respiratoria e della capacità polmonare (dovuta

alla rarefazione dell'aria ed al maggior sforzo fisico); fattori benefici ambientali quali esposizione al sole e qualità dell'aria;

- la buona conservazione delle "alpi" assume oggi un'importanza grandissima non solo per le aziende agricole, ma anche per l'economia montana in senso lato, in quanto lo sviluppo turistico dipende anche dalla tutela delle bellezze naturali, dallo stato di conservazione delle strade e dei sentieri, dei pascoli, dei fabbricati e delle risorse idriche,
- il pascolo degli animali in alpeggio, in particolare dei bovini, unito ad una corretta gestione del territorio da

parte dell'alpeggiatore (anche per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici) consente la conservazione della variabilità ambientale alla quale è legato indissolubilmente il numero di specie potenzialmente presenti in un certo territorio. La tradizionale gestione antropica dell'alpeggio rappresenta quindi elemento basilare per la conservazione della biodiversità.

Insomma una vita dura quella dell'alpeggiatore, che in pochi si sentono di affrontare al giorno d'oggi, abituati come siamo ad un mondo dove abbiamo tutto e dove il benessere acquisito sembra scontato. Proprio per questo è doveroso aiutare ed incentivare quanti hanno

deciso e decideranno di imboccare questa strada difficile, i cui benefici ricadono però indirettamente anche sulla collettività.

Il Progetto ARVA, in sintesi, mira proprio a fornire un'occasione di sviluppo per l'intera Valle; alle finalità economiche si aggiunge la necessità di conservare quel bagaglio di tradizioni secolari legato alla vita nelle malghe. La cultura non è solo scritta sulle pagine di libri e trattati, ma è fatta anche di persone, di mestieri, di esperienze vissute. Uno dei ricordi che conservo (**Valentina**) gelosamente e che racconterò senza dubbio ai miei nipotini è l'indimenticabile esperienza di dieci giorni trascorsi al Negrino con il *Pastur* di Azzone e di come si possa dormire con una gallina sulla testa e con alcune uova sotto il cuscino.

**Valentina Zucchelli  
Davide Tontini**

### ARVA: A CHE PUNTO SIAMO...

**11.05.2007** - Si è tenuta, presso il **Palazzo Pretorio**, una riunione preliminare con gli enti coinvolti nel Progetto.

- Dott. Toninelli Giovanni, Sindaco di Vilminore di Scalve
- Sig. Arrigoni Alberto, assessore all'agricoltura Comunità Montana Valle di Scalve
- Sig. Bettoni Luciano, Presidente della Latteria Sociale Montana di Scalve
- Dott. Bruschi Lorenzo, Tecnico Casaro della Latteria Sociale Montana di Scalve
- Sig. Giudici Francesco, Allevatore
- Sig. Giudici Giovanni, Allevatore
- Dott.ssa Lodi Roberta, Ricercatore presso ISPA (Scienze delle Produzioni Alimentari del CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche)
- Dott. Summer Andrea, Professore presso il Dipartimento di Produzioni animali, Biotecnologie veterinarie, Qualità e sicurezza degli alimenti - Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma.
- Dott.ssa Zucchelli Valentina, Medico Veterinario

**07.06.2007** - Si è svolta a Bergamo, presso la Camera di Commercio, la presentazione del Progetto A.R.V.A., con richiesta di contributi per la ripresa della conduzione tradizionale degli alpeggi di Valle con vacche da latte. La camera di commercio ha condiviso le finalità del progetto e ha concesso 25.000 euro per consentire l'avvio del progetto.

## ESTATE FRIZZANTE

**N**el prezioso calendario delle manifestazioni che la Comunità Montana ha pubblicato per questa estate, non ci sono solo appuntamenti che accompagnano giorno per giorno l'estate che quest'anno si presenta ancora più frizzante.

Nella parte finale della pubblicazione redatta dalla grafica Denise Grassi ci sono gli appuntamenti con le mostre e le esposizioni che caratterizzeranno soprattutto il mese di agosto.

Ad Azzone c'è la mostra sul legno con le dimostrazioni sul campo di artisti ed artigiani.

A Colere è prevista una mostra benefica per raccogliere fondi a favore di un progetto di sostegno ai villaggi del nepa, con fotografie scattate da Roby Piantoni durante

le sue spedizioni e che saranno poste in vendita.

Numerosi sono i pittori che espongono nei vari spazi espositivi dei nostri paesi: a Schilpario Simona Duci, Elio Bonaldi, Kati Pesenti, Marco bertoletti, Guido Mattavelli. A Vilminore, a parte il corso di intaglio del legno che si svolge durante tutta l'estate sotto la direzione di Nive Romelli, il Palazzo Pretorio ospiterà la Ressegna dei quadri dipinti nel Concorso di pittura estemporanea.

A Pradella gli astrofili avranno a disposizione per tutto il mese di agosto Bruno Schiappa del Circolo Astrofili di Milano esperto di costellazioni, stelle, galassie, nebulose, ammassi globulari ed altro ancora. Ogni sera alle 21,00.



### I preziosi Consigli dell'Ottico.

**-Occhio agli occhi! Se guidi un'auto con airbag, assicurati che le tue lenti siano infrangibili o a cristallo temprato, per evitare lesioni agli occhi in caso di incidente!**

**-Più sali in quota e più gli occhi hanno bisogno di protezione. Oggi si eliminano fastidiosi dolori agli occhi con lenti fotocromatiche Transition V che al buio sono bianche e si adattano velocemente ai cambi di luce, offrendo una protezione totale ai raggi UV, diventando marroni (per i miopi) o grigie (per tutti).**

**-Fatti consigliare da un ottico professionista per lenti a contatto ed occhiali firmati.**

**Potrai scegliere anche gioielli e argenteria per i regali più belli.**

## OTTICA POIATTI PREZIOSI

DARFO B.T.: Via Lorenzetti 15  
(zona Cinema Garden): Tel. 0364 530153  
BORNO: Via Vitt. Veneto, 75  
Tel. 0364 310245

## NON SI FINISCE MAI DI IMPARARE

**S**i sono conclusi i vari Corsi che il Centro di Formazione Professional di Vilminore ha organizzato durante l'anno scolastico 2006/2007. La struttura che un tempo vedeva la partecipazione di centinaia di ragazzi impegnati ad apprendere un mestiere, ora è stata orientata all'organizzazione di corsi di aggiornamento e di formazione per adulti che vogliono approfondire alcune tematiche legate al lavoro ma anche al territorio od al mondo della tecnologia. Si tratta di corsi che si svolgono normalmente nelle ore serali per dare modo a tutti di poterli frequentare. Nel mese di giugno sono stati completati i corsi previsti per quest'anno e che hanno riguardato principalmente: La Valle di Scalve nel suo ambiente e la sua storia (dedicata a chi vorrà fare da accompagnatore turistico); La conoscenza dei formaggi con degustazione; L'arte dell'incisione del legno; Programmi informatici legati ad internet ed alla fotografia; Marketing commerciale per negozianti, Promozione e Commercializzazione di pacchetti turistici da parte di operatori ed altri. La giornata conclusiva dei corsi ha visto la partecipazione delle autorità locali e dell'Assessore Provinciale alla Formazione Dr. Capetti. In una sua dichiarazione ha assicurato gli scalvini che, tramite l'Agenzia per la Formazione della Provincia, si farà in modo che anche per il futuro si possano proseguire i finanziamenti ai corsi, purchè essi si dimostrino graditi e utili per l'economia della Valle di Scalve e per la formazione degli scalvini.

Il coordinatore del CFP Gianmaria Magri sta già raccogliendo indicazioni e suggerimenti per programmare nuovi corsi per il prossimo anno. Se ci sono esigenze particolari di alcuni scalvini che vogliono conoscere tecnologie o strumenti per migliorarsi, il CFP accetta suggerimenti.

## MURATORI AL TOP

**I**n Lombardia sono i muratori i più richiesti sul mercato del lavoro. Lo stabilisce la classifica delle professioni più richieste e stilata dalla Regione per il mese di maggio scorso. Durante il mese sono stati offerti 7.058 posti di lavoro. In provincia di Bergamo, per lo stesso periodo sono stati 138 i posti offerti, a fronte di 585 richieste di lavoro. Le tre professioni più richieste in provincia di Bergamo sono, in ordine: Addetto all'amministrazione, Manovale generico, Addetto alla contabilità generale. Chi volesse conoscere le offerte di lavoro presenti in provincia di Bergamo può rivolgersi allo sportello Spazio Regione in Via XX Settembre 18/a di Bergamo. A livello regionale, dopo i muratori, le professioni più richieste sono: tecnico commerciale, addetto alla contabilità, rappresentante, operatore call center, magazziniere, addetto all'assemblaggio di macchine.

## IL SIC SBARCA E SCOPRE L'ALTA VALLE DI SCALVE

**S**.I.C.: un'altra sigla che incombe sulla nostra Valle inserita fra i Siti d'Importanza Comunitaria. Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sono state infatti emanate le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 con finalità di "promozione e mantenimento delle biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali ed individuando gli habitat che rischiano il degrado e le specie selvatiche compromesse".

Tali habitat ed ogni specie considerata prioritaria sono intese quale patrimonio naturale della comunità e da qui nasce il programma di gestione dei S.i.c. in grado di vigilare sul loro stato di conservazione.

La Valle di Scalve è stata inserita in parte nel progetto. Per questo è stata suddivisa in due parti e si scopre che anche il nostro territorio è diviso in Alta e Bassa

Valle. Al progetto SIC risultano interessati i territori di Azzone e Schilpario con un'estensione di 70,5 km<sup>2</sup> (sul resto però insiste la Z.P.S. - zona a protezione speciale, ancora più restrittiva).

Il S.I.C. è lo strumento che determina l'uso di tutte le risorse presenti sul territorio (con un occhio di riguardo alle situazioni che possano recare pericolo all'habitat e con la necessità di valutare l'incidenza in tal senso di ogni intervento in programma) e per questo ai Comuni e alle Comunità Montane è stato richiesto di far pervenire osservazioni sul contenuto del progetto che prevede ovviamente nuove restrizioni nell'uso del territorio. Appositi avvisi sono stati diffusi nei Comuni di Azzone e Schilpario. I cittadini sono stati invitati a presentare osservazioni che, anche sotto forma di richiesta di eventuali modifiche, serviranno a fornire utili consigli a chi ha imposto questa nuova sigla.

## IN PROGESCAL LA CONSULENZA PER GLI AFFARI

**C**ontinuano le iniziative per stimolare gli abitanti della montagna ad organizzarsi per diventare imprenditori e sviluppare le risorse che hanno attorno a loro.

L'ultima iniziativa viene dall'Unione Europea che vuole affiancarsi agli scalvini per stimolare l'imprenditorialità soprattutto dei giovani.

Ecco l'avviso che è pubblicato sul sito della Comunità Montana.

Ci sono fondi a disposizione ma soprattutto strumenti di consulenza che sarebbe un peccato perdere.

Informiamo le aziende della Valle di Scalve che la Provincia di Bergamo, la Confcooperative di Bergamo, la Comunità Montana Valle Brembana, la Comunità Montana di Valle Seriana Superiore e la Comunità Montana di Scalve hanno siglato un'intesa istituzionale per attuare il Progetto Orobie ID 7973 "integrazione socio-economica montana", finanziato dal Docup. 2000-2006 Ob.2 Misura 1.9, volto a promuovere azioni

di sostegno all'autoimprenditorialità attraverso l'apertura di 5 sportelli informativi. Per quanto attiene il territorio scalvino la Comunità Montana di Scalve ha affidato alla società Pro.ge.scal. la gestione operativa delle azioni di sostegno con l'obiettivo di informare le aziende scalvine circa le possibilità di accedere a diverse fonti di finanziamento ed assistere le stesse nella loro attività di sviluppo e innovazione.

Per l'attuazione di questo progetto è stato creato un apposito sito ([www.progettorobie.it](http://www.progettorobie.it)) al quale tutte le imprese possono accedere in qualsiasi momento per reperire tutte le informazioni relative a varie possibilità di finanziamento e notizie utili per le stesse.

Lo sportello informativo "Progetto Orobie" è aperto presso la società Pro.ge.scal srl in Vilminore di Scalve via A. Acerbis, 2 nei seguenti giorni:

LUNEDI', MERCOLEDI' e VENERDI' dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00 Recapiti: Tel e Fax 0346/51661 e-mail: [info@progescal.com](mailto:info@progescal.com)

## IL BOBI CON IL CHIP

La Regione Lombardia ha realizzato un depliant illustrativo riguardante la registrazione della popolazione canina identificata, presente sul territorio, collegata ai dati del proprietario, che serve a garantire la veloce restituzione dei cani smarriti ai legittimi proprietari e a conoscere la consistenza e la distribuzione della popolazione canina. Si ricorda che l'iscrizione all'anagrafe dei cani, oltre che essere utile per il proprietario, è anche un obbligo di legge. Il proprietario o il detentore, compreso il commerciante e l'allevatore, deve provvedere all'iscrizione del proprio cane in anagrafe entro quarantacinque giorni dalla nascita o entro quindici giorni dal momento in cui ne entra in possesso. Chi non l'avesse ancora fatto, deve provvedere al più presto. E' giusto. Anche il "bobi" ha diritto ad essere "spiato".

## ANTICHI MESTIERI: IL CARBONAIO

(segue dal numero precedente)

Anticamente e fino all'apertura della Via Mala nel 1865, la stragrande maggioranza del patrimonio boschivo scalvino era destinato alla produzione di carbone. Il legname da opera, prelevato dai boschi "ingazati" (ossia destinati ad essere sfruttati esclusivamente per il legname) dalle Vicinie, era solo una piccolissima porzione della legna lavorata: ciò perché senza una comoda via di comunicazione era impossibile il suo commercio fuori della Valle ed inoltre gli Statuti Comunitari ne regolavano severamente il prelievo.

Se quindi, prima della realizzazione della Via Mala, l'attività del *carbuner* era focalizzata quasi unicamente sulla produzione del carbone, dopo tale evento egli divenne anche boscaiolo.

I carbonai stipulavano generalmente dei contratti con i proprietari dei boschi dove erano chiamati a prestare la loro opera (nell'immagine una stima della prima metà dell'800 relativa ai sacchi di carbone derivanti da un lotto di legne - si noti la dicitura "Pila lavorata



scente richiesta dell'industria bellica. I boschi della Valle di Scalve, già ridimensionati dagli ingenti prelievi di legname successivi all'apertura della Via Mala, subirono in quegli anni un intenso sfruttamento che li impoverì fortemente e i cui effetti hanno influenzato la condizione attuale delle foreste.

Sempre in quel periodo al Forno del Dezzo venne realizzato una sorta di forno per fare il carbone, costituito da una buca circolare del diametro di circa tre metri,

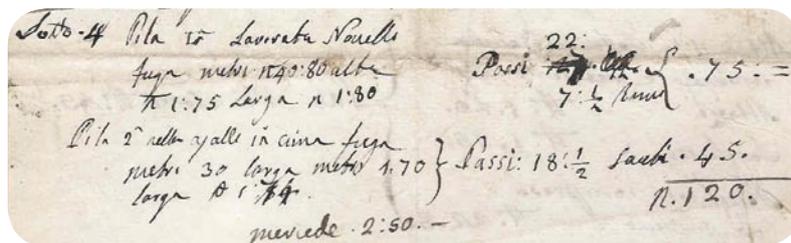
le cui pareti erano realizzate in pietra, cemento e materiali refrattari. Una volta riempita la buca di legna, si provvedeva a ricoprirla con uno strato di terra ed in seguito veniva avviata la carbonizzazione come per un normale *puat*. Ben pochi frutti diede però questo "innovativo" forno: la legna infatti, diminuendo il proprio volume in seguito all'avanzamento del processo, creava al suo interno dei vuoti

che richiama aria dall'esterno, determinando quindi la combustione del materiale. Il risultato era un bel mucchio di cenere!

Ora l'opera del carbonaio è limitata a rievocazioni storiche. Ma questo mestiere, strettamente legato a miniere, forni fusori e fucine, ha costituito per secoli, assieme all'agricoltura ed all'allevamento, lo scheletro del sistema economico tradizionale scalvino. Tutto ha un termine però! Ad Azzone gli ultimi *puat* di cui si ha memoria furono realizzati nella *Zaparina* dalla famiglia dei *Zanagioi*. La legna venne ricavata utilizzando le piante sradicate dalla impetuosa alluvione del 1951, quando un lago pensile formatosi in località *Macc* cedette, riversando una grossa mole di acqua nella valle sottostante.

**Davide Tontini**

Si ringraziano i sig.ri Adolfo Santi e Giacomo Bettoni per le informazioni che hanno gentilmente fornito per la realizzazione dell'articolo.



*Novelli*" e "*Mercede 2:50*"). Tali contratti prevedevano una retribuzione (*mercede*), stabilita fra le parti e solitamente piuttosto bassa, per il taglio ed il trasporto del legname sulla strada. I rami e le rotture erano però di proprietà del carbonaio che le utilizzava per fare il *puat* e integrare così il magro compenso. Nel caso di boschi cedui, dove quindi non si ricavava legname da opera, il contratto era differente: al padrone spettava la metà o più del carbone ricavato.

Singolare era la ripartizione storica delle competenze fra i paesi della Valle di Scalve: Azzone era rinomato per la presenza di molti validi carbonai, Schilpario invece era specializzato nel trasporto del carbone, ad opera delle squadre di *partì*.

La totalità del carbone prodotto in Valle veniva depositata in edifici particolari chiamati *maneghe*, per essere poi destinata alla fusione del minerale ferroso; ciò fino alla definitiva chiusura dei forni fusori scalvini nel Primo Dopoguerra.

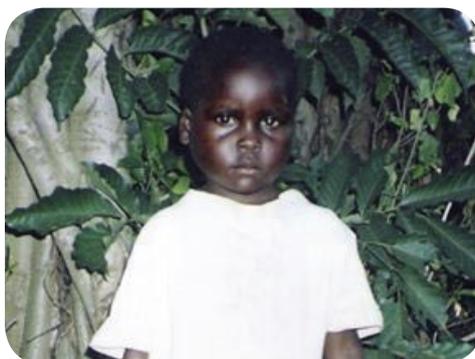
Nel periodo della Seconda Guerra Mondiale, l'industria del ferro nazionale riprese vigore, in risposta alla cre-

## RIZWANA E STEPHEN MICHAEL CRESCONO

**S**ono ormai passati più di due anni da quando l'Amministrazione Comunale di Azzone, per volere della propria Giunta, ha deciso di aderire alla proposta di "Actionaid International" ideata per dare sicurezza a due piccoli e alle loro famiglie mediante l'importantissimo metodo dell'adozione a distanza.

Stephen Michael Ojelel, che vive nel villaggio ugandese di Katekwan, ha ora 6 anni mentre Rizwana, di nazionalità pakistana, di candeline ne ha già spente 7.

Con una piccola somma, circa 23 euro al mese, a questi bimbi viene garantito un deciso sostegno attraverso i progetti a lun-



go termine con cui Actionaid intende affrontare le cause che determinano condizioni sfavorevoli per le popolazioni del cosiddetto terzo mondo.

Un bell'esempio che prosegue con il medesimo entusiasmo. Periodicamente in Comune arrivano notizie dei due piccoli, ma soprattutto resta una decisione che sa di buono e che andrebbe imitata.

Se Azzone, con i suoi circa 450 abitanti, riesce ad occuparsi anche delle necessità che stanno a tanti chilometri di distanza, chissà cosa potrebbero fare altre realtà comunali che possono far conto su ben altre disponibilità economiche!

## IN AZIONE IL GRUPPO DI PROMOZIONE TURISTICA

**L'**estate è il momento in cui Azzone si anima di villeggianti e di azzonesi che rientrano a casa per le vacanze. Per loro il paese cambia volto non tanto per le belle case ed i tantissimi fiori che ornano i bei balconi del più piccolo paese scalvino. L'animazione viene da una serie di manifestazioni che si svolgono durante tutta l'estate. Alcune di queste sono ormai entrate nella tradizione, come la festa degli Alpini presso la Cappella del Roccolo delle Strie.

Alcune saranno invece nuove, come la proiezione in pubblico dei filmati delle rappresentazioni sacre che si sono svolte durante l'inverno e la primavera.

Non mancheranno concerti di canzoni di montagna anche di musica sacra. Una mostra fotografica farà scoprire Azzone ed i suoi abitanti di ieri, che tra i suoi abitanti ha registrato anche importanti personaggi famosi ed influenti anche presso la Serenissima. Le fotografie consentono di rivivere la vita di un tempo in questo paese.

La piazza di Azzone vedrà anche una rappresentazione teatrale con una commedia del gruppo Le Taccole di Borno con la commedia "Gran finale". Le feste estive hanno fatto emegere tra la gante del luogo la voglia di mostrare i gusti di un tempo in termini di piatti e dolci. Da qui è nata l'idea di proporre una Sagra dei sapori in agosto, quando ci sarà anche una settimana dedicata al legno con dimostrazioni e mostre di artisti ed artigiani del legno. Durante tutta l'estate nasceranno anche altre idee per intrattenere i turisti e per richiamarne di nuovi.



## I FUNGHI CON LA CARTA D'IDENTITA'



**A**nche per il 2007 valgono le norme approvate nel marzo 2006 dalla Comunità Montana, su delega dei Comuni, per raccogliere i funghi nel territorio scalvino. Le regole prevedono che i residenti e tutti coloro che dimostrano di essere nati fuori valle ma i cui genitori al momento della nascita erano residenti in uno dei 4 comuni della valle, possono raccogliere i funghi liberamente senza alcun permesso. Per dimostrare questo, è necessario essere in possesso di un documento d'identità durante le passeggiate nei boschi. Per gli oriundi è necessario avere un permesso gratuito da ritirare presso la Comunità Montana. Per tutti gli altri la raccolta dei funghi deve essere autorizzata attraverso il pagamento di un abbonamento giornaliero di € 6,00 oppure di uno settimanale di € 20,00 o di uno mensile di € 70,00.

Ovviamente le regole per la raccolta sono quelle previste dalla legge regionale, che limita il quantitativo massimo che si può raccogliere ogni giorno e che soprattutto proibisce l'uso di borse di plastica nella raccolta, prescrivendo invece i cestini che favoriscono la diffusione delle spore le quali a loro volta favoriscono la crescita di altri funghi.



## UNA NOTTE D'ESTATE CON LA LEI NEL CUORE

**N**el silenzio della notte la campana dell'orologio in piazza rintocca la mezzanotte, l'una, le due, le due e trenta.....e io mi giro e mi rigiro nel letto senza prender sonno. Mi alzo e, recuperato dalla cucina un buon panino da cui trasborda nutella, mi siedo sul terrazzo a guardare la Presolana "che l'ha ga ol capèl" sento che in strada alcuni giovani un po' nottambuli parlano con amore dei loro amori.

Uno ritiene che "la sua" debba essere controllata e tenuta un po' a freno altrimenti....L'altro afferma che "la sua" invece ne ha sempre una ed è ora di cambiarla. Il terzo sostiene di averla prestata ad un amico e che da allora non va più bene. Altri enfatizzano prestazioni indescrivibili. Sono sorpreso, m'incuriosisco, ascolto meglio e realizzo che gli amori in questione sono in

buco coperto dai marosi e l'Edoardo che al rifugio con i pantaloni completamente rotti, evitava lo scandalo avvalendosi dell'aiuto di una gentil signora che glieli ricuciva. Mi ricordo l'invasione di Pianezza per l'assalto alla diga del Gleno. Molti furono gli aspiranti ma solo tre gli eletti. Tutti si arresero alle asperità della salita e uno dei primi fu l'Urtigo che con il suo potente Kappa e il suo fare un po' guascone portava allegria nel gruppo se mai ce ne fosse stato bisogno: BEI TEMPI.

Oggi che i nostri giovani hanno "il pane e anche i denti", si ritrovano con mulattiere interdette per salvaguardare la flora e la fauna; non bisogna disturbare il pettirosso e tanto meno la cornacchia. La volpe deve riprodursi senza disturbo per affrontare i poveri leprotti che lasciano il nido. Che il bostrico lavori pure con



realtà le loro moto da enduro e da trial. Continuo ad ascoltare e fra un'accelerata e un'altra, una catena rotta, un dado tranciato, una gomma da cambiare e qualche ruzzolone per i sentieri delle Some e del Negrino mi ritrovo fra amici di un tempo, 35 - 40 anni fa, quando con i denti ma senza pane e con amori senza pretese, ci si ritrovava la domenica davanti al bar del Dolfo e dopo aver stilato un sommario itinerario, si partiva per le Some, Negrino, Corna Busa, Barbarossa, Rifugio Albani, Diga del Gleno. IL MONDO ERA NOSTRO.

Non si faceva nessun permesso, si andava e basta. La polvere bianca era ancora farina per i cassoncelli e lo spinello era spesso il mozzicone gettato per terra da qualche americano o l'avanzo della sigaretta acquistata il giorno prima presso la Nino Tabachino.

Il Cesare sempre a disposizione faceva da scopa, aveva sempre una candela per tutti e poi il Berto di Albercc che piombava dopo una breve discesa in mezzo a un campo di ortiche; l'Italo che prima di arrivare al rifugio Albani scompariva Lui e il suo gilerino in un

tranquillità, tanto di alberi ce ne sono tanti mentre di forestali disposti ad intervenire ce ne sono pochi...

Si realizzano mulattiere che vanno su, che vanno giù, che vanno di là e vengono di qua e magari anche con qualche rifinitura in porfido, ma solo per andarci a piedi e per la buona pace di coloro che durante l'anno se ne stanno ad inquinare nelle città. Quelli che un tempo pensavano di essere piloti, oggi che siedono sugli schermi, pensano a mettere divieti.

Certo la manutenzione costa, ma poi credo neanche molto; i meswi di chiusura per lavori in Via Mala potrebbero bastare almeno fino al 3000. Invece il problema della via Mala non sarà risolto neanche per il giorno dopo...e intanto io pago...

Certo qualche regola ci vuole e la si può tranquillamente adottare. Ma per ritornare a vedere la polvere bianca come farina per i casoncelli e lo spinello come un mozzicone di sigaretta, guardiamoli dall'alto di qualche montagna e non nel basso delle discoteche.

**Lettera firmata**

## IL PUNTO SUL FUTURO DELLA SCUOLA

**S**ono tornate quest'anno le discussioni sul futuro della scuola in Valle di Scalve. Ogni volta che ci si interessa di scuola e di cultura è positivo, perchè significa che molti scalvini sono consapevoli dell'importanza di dare ai propri ragazzi e ai giovani una buona formazione per il futuro.

Da quella formazione culturale e sociale nasceranno i protagonisti della gestione amministrativa ed economica della valle.

L'argomento di discussione in questi giorni a Colere e Vilminore è il destino di coloro che frequenteranno la scuola media nei prossimi anni.

Le norme statali e regionali prevedono che una scuola media abbia un certo numero minimo di studenti. Questo numero non è soltanto un limite economico nel senso che lo stare al di sotto è troppo costoso per la comunità locale e per chi paga le tasse.

E' anche un limite di tipo organizzativo ed educativo. Tutti gli esperti sostengono che una scuola piccola rischia di essere un piccolo ghetto senza grandi aperture in rapporti interpersonali. In un territorio isolato come la Valle di Scalve e soprattutto nei piccoli paesi dove si registrano poche nascite, la situazione peggiora.

che da Colere si debbano spostare una cinquantina di studenti. Perchè non possono essere gli alunni di Vilminore ad andare a Colere, visto che ora c'è la strada della Valnotte?

A Colere abbiamo dato notizia di una bella discussione tra genitori e amministrazione comunale su questa decisione, che impegnerebbe i coleresi a trovare con urgenza un edificio scolastico adeguato alle esigenze. La nostra redattrice Eleonora ha voluto tagliare la testa al toro andando a cercare i dati relativi agli alunni dei 4 Comuni della Valle di Scalve che frequenteranno le scuole nei prossimi anni sulla base dei nati registrati nei Comuni.

E' uscito un prospetto in cui si riscontra che nei 5 anni dal 2008 al 2012 il totale degli scolari che inizieranno la scuola elementare in Valle di Scalve saranno in totale 200. Dopo 8 anni, i nati dal 2008 al 2010 che frequenteranno la scuola media saranno in totale 117.

Di questi 117 studenti medi ben 33 saranno di Colere mentre 44 saranno di Vilminore. Quelli di Schilpario (sommato con quelli di Azzone) saranno 40. Man mano che si va avanti con gli anni, il numero dei nati va calando.

Ecco la tabella comprendente chi entrerà nelle singole

Classi	Anno	Tot. Scalve	Colere	Azzone	Schilpario	Vilminore
5 <sup>a</sup>	2008	41	10	7	7	17
4 <sup>a</sup>	2009	45	17	0	12	16
3 <sup>a</sup>	2010	31	6	3	11	11
<b>Totali</b>		<b>117</b>	<b>33</b>	<b>10</b>	<b>30</b>	<b>44</b>
2 <sup>a</sup>	2011	43	10	3	12	18
1 <sup>a</sup>	2012	40	7	1	11	21
<b>TOTALI</b>	-	<b>200</b>	<b>50</b>	<b>14</b>	<b>53</b>	<b>83</b>

Per questa ragione negli anni '70 e '80 molti piccoli edifici scolastici dislocati nelle varie frazioni (dalla Nona alla Cantioniera della Presolana) furono chiusi per la forte riduzione di alunni. Si organizzarono servizi di trasporto e di mensa. Le scuole furono perfino vendute per farne abitazioni. Furono decisioni sofferte e non mancarono discussioni e proteste.

La stessa situazione si sta verificando ora a Colere e Vilminore, dove le scuole medie registrano nei prossimi anni una rilevante riduzione degli alunni. Si sta quindi pensando ad organizzarsi per accorpate le 2 scuole. Su questo sembrano concordare pressochè tutti, perchè i numeri sono numeri e gli alunni saranno i bambini nati negli ultimi 5-10 anni.

La questione verte invece sul dove concentrare gli alunni dei due Comuni. Non tutti concordano sul fatto

classi delle elementari dal 2008 al 2012:

Se l'unificazione verrà imposta dalle norme di legge, con questi dati a disposizione sarà possibile valutare meglio se toccherà agli studenti coleresi recarsi alle scuole di Vilminore o se saranno i vilminoresi a recarsi in quel di Colere.

L'importante è che si tenga conto anzitutto della qualità della scuola e che alla scuola non si chieda soltanto di avere il proprio "bambino" fuori casa, quasi che sia più facile la promozione a qualsiasi costo ma che il progetto formativo (che nella nostra Valle è unico non essendoci diverse scuole scuole) contenga obiettivi importanti che servano per la vita.

Qualche chilometro in più o in meno, visto quanto i nostri ragazzi viaggiano anche in orario extrascolastico, non cambia molto.

## ARRIVANO I PASTORI

Con l'estate registriamo tutti l'arrivo dei pastori con le loro greggi. Non mancano i disagi al traffico, visto che per pecore e mucche non esistono più le strade alternative che un tempo consentivano di fare della valle un lungo tratturo sul quale fare soste per pascolare, per sostare, per riposare. Le proprietà private sono chiuse con recinzioni od occupate da case per cui per i pastori non c'è più lo spazio necessario a transitare per la valle. Sono molti anche i capi di bestiame che arrivano fino ai margini dei pascoli attraverso trasporti con i camion. Il pascolo viene praticato in modo molto diverso di un tempo. La vita dei pastori non è più così difficile, anche se i disagi non mancano, specie per chi sta in alpeggi molto lontani dagli abitati. Insieme con pecore, capre, mucche, asini e perfino suini, viaggiano anche camper, roulotte o tende che danno ai pastori un rifugio sicuro in caso di maltempo.



## ANZIANI IN GITA

Il Centro Diurno ha organizzato una Gita a cui hanno partecipato una quarantina di anziani di Colere. La destinazione è stata Sotto il Monte per visitare il paese natale di Papa Giovanni XXIII. A bordo di un pullman, il gruppo ha potuto seguire passo passo la storia dell'infanzia e della gioventù del Papa Buono, per visitare poi anche la raccolta dei suoi cimeli, dalla cappella privata dove celebrava la S. Messa ogni giorno, ai tanti regali ricevuti dai personaggi più importanti ma anche le persone più umili che il Papa incontra.

Il pranzo gustoso è stato servito presso la Casa del Pellegrino. Nel pomeriggio gli anziani sono stati portati all'Abbazia di S. Egidio a Fontanella dove per anni un sacerdote e poeta come P. Davide Maria Turoldo

riceveva esponenti della cultura e della politica per riflessioni e consili. La piccola abbazia ha ospitato gli anziani per la celebrazione della S. Messa prima del rientro. Come succede in tutte le gite, la giornata ha consentito a tutti di stare insieme ed ha rinfrancato l'aggregazione che si cerca di costruire tra tutti i frequentatori del Centro Diurno.

Pian piano si stanno avviando alcune attività all'interno del Centro Diurno, con l'impegno di alcuni volontari.

Serve però la disponibilità dei frequentatori di partecipare a queste attività, per evitare che il Centro sia solo un luogo di erogazione di un pasto, che tutti sono in grado di procurarsi anche a casa senza impegnare sidi delle istituzioni.

## IL MUSEO GEOMINERARIO DELLA PRESOLANA

Anche se pochi se ne stanno accorgendo, cammina passo passo la realizzazione del Museo Geominerario che sta sorgendo nei locali delle ex laverie. La parte più elevata del fabbricato che un tempo riceveva e lavorava il minerale proveniente dalle miniere del Laghetto di Polzone, sarà un punto importante di attrattiva culturale di Colere. In questo fabbricato è prevista la raccolta della storia e degli studi sulla geologia e sulla mineralogia della Presolana e delle montagne circostanti.

Ancora prima della conclusione dei lavori, il Comune ha provveduto ad appaltare l'acquisto dei mobili necessari per esporre il materiale che pian piano verrà recuperato facendo affidamento sui coleresi e sugli scalvini che "non debbono buttar via niente!". Il muse, come è avvenuto anche in altre località, sarà anche un centro culturale importante per coloro che amano il territorio e la storia della Valle di Scalve.

Dopo l'arredamento dei locali, sarà la volta della gestione del Museo. Sarebbe davvero un peccato che, come avvenuto anche per la palestra comunale, debbano passare anni prima di individuare una forma di gestione efficiente da parte di personale preparato e soprattutto appassionato di "cose di montagna". Questa, come altre strutture realizzate dall'ente pubblico con ingenti investimenti, non possono essere lasciate abbandonate ma meritano la gestione da parte di privati che ne possono fare anche un business.

## SCALVE-IN- SPORT

È stato un sabato sera un po' diverso dal solito a Colere. Gli orsetti scalvini si sono dati appuntamento per festeggiare lo sport, quello praticabile nella nostra Valle. Sfilano sotto la pioggia, ognuno fiero porta la divisa della propria squadra. Ci sono i ragazzi del calcio, del G.S. Colere e dell'A.C. Val di Scalve; ci sono le ragazze della pallavolo, i centauri del Moto Club, gli scalatori del C.A.I., i fondisti ed i discesisti degli Sci Club di Schilpario e di Colere ed i rappresentanti del giovanissimo Scalve Boarder Team.

Si apre così la prima edizione dello "Scalve in Sport", la prima festa scalvina tutta dedicata allo sport ed ai ragazzi, organizzata dalla Comunità Montana in collaborazione con il Comune di Colere. La serata iniziale prevede una sfilata lungo le vie del paese delle associazioni sportive che operano sul nostro territorio; l'apertura ufficiale della manifestazione presso il campo sportivo con la celebrazione della Santa Messa che però, causa maltempo, è stata spostata in Chiesa ed infine il concerto del gruppo scalvino delle "Cicorie" presso il Palacolere.

Ma è di domenica mattina che si entra nel vivo della manifestazione. I protagonisti sono tutti i ragazzi fino ai sedici anni, quelli che già praticano qualche sport, ma anche quelli che non ne hanno mai praticati. L'obiettivo è quello di far conoscere a tutti le numerose possibilità di pratica-

re sport organizzati in Val di Scalve, facendo scoprire e sperimentare ai ragazzi diverse specialità sportive. Il tempo di dividere i ragazzi in sei gruppi e si parte: ogni società sportiva ha allestito un padiglione, dove far sperimentare il "proprio" sport ai ragazzi, generalmente attraverso il gioco.

Ci sono sei padiglioni che aspettano l'arrivo dei piccoli atleti: il padiglione del calcio, quello della pallavolo, quello dell'arrampicata, quello delle mini-moto,



quello degli ski-roll e quello degli skate. In ogni padiglione è stato allestito un punto dove potersi informare sulle attività della società che lo ha organizzato. Ogni gruppo parte da un padiglione diverso ed ogni mezz'ora ci si sposta in un altro padiglione, in modo da permettere a tutti i ragazzi di provare tutti gli sport. Fortunatamente il tempo, che ultimamente fa un po' di capricci, è stato clemente, e tutto si è svolto secondo i piani.

All'ora di pranzo ci si sposta al Palacolere, dove gli alpini hanno organizzato un fantastico pasta party. Dopo essersi rifocillati, gli atleti affron-



tano l'ultima fatica della giornata: la staffetta. Questa particolare staffetta, a cui possono iscriversi tutti, senza limiti di età, prevede tre partecipanti per squadra. Il primo deve affrontare un tratto di piano, il secondo una leggera salita ed il terzo deve tuffarsi nella discesa. Chi vince non è importante; l'importante è divertirsi e stare con gli amici. È lo sport: impegno, sicuramente, ma soprattutto tanto divertimento.

L'appuntamento è per l'anno prossimo anno a Vilminore: non si può mancare perché, come dicevano i manifesti, gli orsetti scalvini amano lo sport.

**Alice Bassanesi**

## LA CINA CHIAMA!

È sempre aperta l'opportunità di coleresi e scalvini di aprire affari con la Cina. E' uno degli aspetti che era stato aperto lo scorso anno in occasione della visita di una delegazione colerese alla provincia di Henan tra Pechino e Shangai. I rappresentanti di quelle povere popolazioni avevano comunicato la loro volontà di instaurare rapporti commerciali con gli scalvini, nella memoria di Padre Girolamo Lazzaroni, martirizzato in quelle terre nel 1941. La proposta di allora ha interessato finora alcuni imprenditori esterni alla Valle anche se legati in qualche modo a Colere. Ora si tratta di proseguire per aprire un canale di collaborazione economica che potrebbe procurare anche vantaggio per la nostra Valle. Il Comune può fare da referente.

Alla fine di questo mese, in occasione della sagra del Cesulì, saranno esposti i disegni della nuova chiesetta che i cattolici di Kaifeng e i pochi rimasti nel villaggio di Dingcun dove avvenne il martirio dei 4 missionari del PIME, intendono realizzare con il contributo dei coleresi e di altri fedeli. Sarà proprio in occasione della festa del 29 luglio che si raccoglieranno i fondi, parte dei quali sono già in cassa per offerte precedenti. L'impegno riguarda tutti coloro che vogliono far ricordare Padre Lazzaroni nella terra dove è sepolto, affinché la sua morte non sia vana.

**IMMOBILIARE**

**FUTURA CASA** S.p.A.

**COSTRUZIONE E VENDITA**

**TEL. & FAX 0346-31388 CELL. 335-5715817**

<p><b>Sede Fiscale</b> Via Botta,13 24122 BERGAMO P.IVA 02401750167</p>	<p><b>Sede Uffici</b> Via Cantoniera della Presolana 24020 PASSO DELLA PRESOLANA COLERE -BG-</p>
---	--

## FESTA DELL'EMIGRANTE

L'emigrazione sarà al centro di un evento che si terrà a settembre. Dal 1° al 9 settembre è prevista una settimana chiamata Prima Festa dell'Emigrante, organizzata dalla Turiscalve in collaborazione con le pro loco ed i Comuni della Valle.

La festa si svolgerà presso le singole comunità di origine degli emigranti. Saranno organizzati e resi disponibili diversi pacchetti per gli ospiti che consentiranno di rivedere il territorio da cui gli emigranti ed i loro figli e nipoti sono partiti. Si prevedono visite guidate a musei e gite sul territorio.

Gli appuntamenti del giorno 8 settembre prevedono la visita alla Latteria Montana ed al Palazzo Pretorio a Vilminore. Lì ci sarà anche l'incontro con le autorità scalvine con la consegna di un omaggio a ricordo della manifestazione. La visita al parco minerario di Schilpario e lo spettacolo dialettale

presso il cinema Prealpi di Schilpario concluderà la giornata. Per la domenica si prevede in ogni Comune degli incontri con gli abitanti, attraverso cerimonie anche di tipo religioso e pranzi in gruppo presso i ristoranti locali.

Nei prossimi mesi saranno spediti gli inviti a tutte le persone che risiedono all'estero o comunque fuori valle e che anni fa partirono dalla Valle per cercare un lavoro.

Coloro che hanno parenti o amici emigrati sono invitati a comunicare agli uffici turistici o alternativamente al sito [info@turiscalve.it](mailto:info@turiscalve.it), il loro indirizzo o il recapito telefonico in modo da poter invitare a tornare in Valle tutti gli scalvini a questa festa che si propone di creare un momento di incontro tra le persone native o che hanno lasciato la Valle.

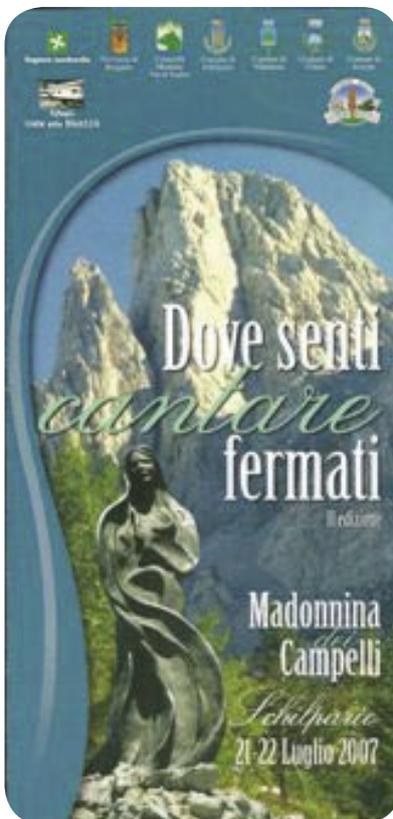
**Letizia Capitanio**

## DOVE SENTI CANTARE, FERMATI

È un invito a cantare insieme, per diventare amici, per superare la diffidenza, per far conoscere il proprio carattere ed entrare in sintonia con gli altri.

Si tratta di un messaggio esplicito di pace e di fratellanza non tanto tra i popoli quanto tra chi vive o ama la montagna.

Torna anche quest'anno, con la sua seconda edizione, la rassegna di cori di montagna che Silvio Visini del Rifugio Cimon e la Bagozza insieme al Coro Idica di Clusone ha messo in cantiere nei giorni 21-22 luglio con il patrocinio di numerosi enti tra cui i Comuni e la Comunità Montana di Scalve. Ben 10 Cori delle provincie di Bergamo, Brescia, Lecco e Milano si esibiranno sabato sera nelle Chiese Parrocchiali di Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore con inizio alle 21,00 contemporaneamente. Tra i Cori partecipanti ci sarà anche il "Coro Alpini Val di Scalve" diretto da Marco Magri. Si tratta di un debutto di un gruppo di appassionati di canzoni di montagna che ha voluto



mettersi sotto la direzione del M.o Magri per reinterpretare le più belle canzoni della tradizione locale. Il debutto avverrà ad Azzone, insieme con il Coro Rosa Camuna di Sello diretto da Ferdinando Mottinelli. A Colere si esibirà per primo il Coro Voci Orobiche di Casnigo, a cui seguirà il Coro La Presolana di Castione. Schilpario ospiterà ben tre Cori: Voci della Rocca di Breno, Coro Idica di Clusone e Coro Aspis di Milano. Vilminore vedrà il ritorno in valle del Coro Ana Vallecamonica diretto da Francesco Gheza preceduto dal Piccolo Coro di Fiorano diretto da Mario Maffeis.

Tutti i Cori faranno una grande festa domenica 20 luglio presso la Madonnina dei Campelli a Schilpario, con un concerto generale di tutti i Cori. Lo scorso anno la manifestazione ebbe un grande successo di pubblico. Quest'anno si attendono molti spettatori ai vari concerti del sabato

sera nei paesi ed una splendida giornata la domenica ai Campelli alle 10,30, seguito dal pranzo alpino.

## MESSAGGI DALLE ROCCE

Un percorso attraverso l'arte rupestre della Val di Scalve. È questo ciò che si propone di fare Maurilio Grassi con il suo nuovo libro "Messaggi dalle Rocce".

Nel libro viene raccontata un po' la preistoria della Valle, grazie anche ad alcune foto ancora inedite di ritrovamenti interessanti; vengono mostrate alcune tra le incisioni più belle realizzate a casa nostra, rigorosamente divise paese per paese. Una sezione del libro è dedicata alle incisioni "utilitaristiche", quelle cioè che non hanno un significato magico-religioso, ma sono state fatte mentre si affilavano utensili, mentre si rompevano rocce; sono state causate dal passaggio delle slitte, insomma segni lasciati non sempre consapevolmente dall'uomo, ma che fanno comunque parte della nostra



cune incisioni trovate sulle pietre della Valle di Scalve sono molto recenti, e risalgono ai primi anni del '900, a testimonianza che la voglia di incidere nella roccia non è un fenomeno che si verificava solo in passato.

Per ogni incisione viene riportata anche una foto ed il rilievo della stessa per un totale di circa 180 fotografie.

Nato con il contributo della Provincia di Bergamo, della ditta Moreschi di Vilminore, della ditta Pialegno del Dezzo e con il patrocinio della Comunità Montana di Scalve e del CCSPP (il

Centro Camuno per gli studi preistorici, dipartimento della Val Camonica), il libro è la continuazione di un lavoro iniziato dal Dottor Priuli e pubblicato come ricerca sulla preistoria scakvina. E' costato anni ed anni di lavori, sopralluoghi, ricerche archivistiche, teso a svelare i segreti che racchiudono le rocce.

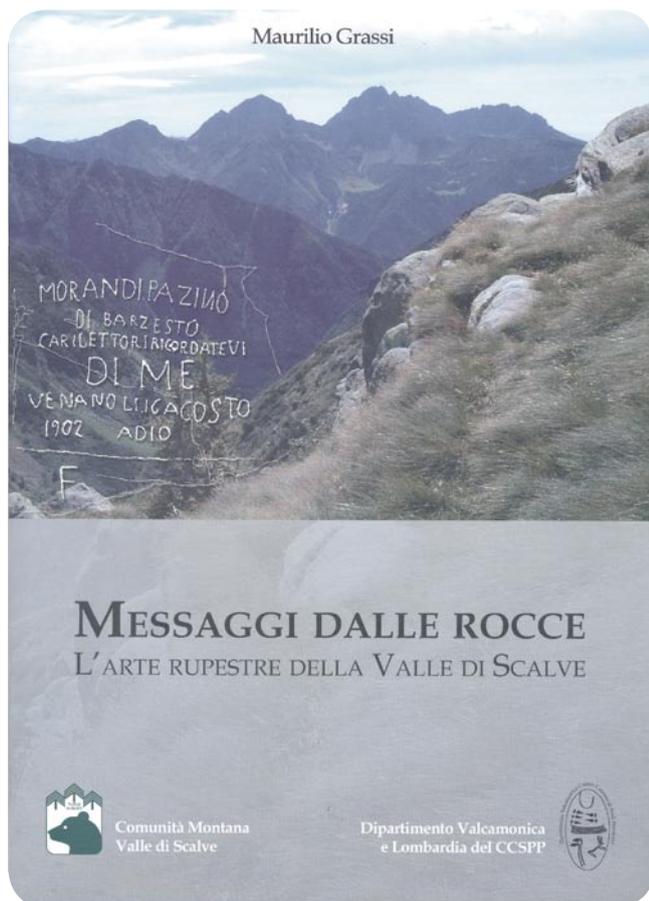
È un modo per valorizzare e salvaguardare il patrimonio culturale della Valle.

La domanda che sta sul fondo di questo libro è semplice: perché si incide? Perché si affida alla pietra un messaggio? L'atto di incidere nasce nella Preistoria ma arriva fino a noi con tutto il suo valore e la sua forza. Perché l'uomo incide ancora oggi sulla roccia, pur avendo a disposizione infiniti mezzi di comunicazione per poter trasmettere i propri messaggi? Sarà per continuità? Per un legame particolare che nel tempo si è creato con la roccia? Per lasciare un messaggio durevole, eterno? Ai lettori il compito di rispondere a queste domande. Basterà sfogliare il libro di Maurilio che nelle prossime settimane verrà distribuito presso gli Uffici di Informazione Turistica della Valle e le edicole scalvine. Sarà anche oggetto di varie presentazioni nei paesi della nostra Valle, per far conoscere un lato meno noto del nostro territorio.

Maurilio Grassi non è nuovo a pubblicazioni sulla storia del territorio scalvino. Iniziò con alcuni dépliant contenenti il percorso degli antichi sentieri ed anche sulla scoperta di una archeologia industriale nascosta tra i boschi, per poi giungere ai volumi sulle "storie" scalvine e quindi sulle "Calchère" dislocate indistintamente nei vari paesi della Valle.

Ora Maurilio incuriosisce coloro che amano la Valle di Scalve, per dare nuovi stimoli a cercare simboli e segni che spesso hanno dietro delle leggende. Basta leggere il testo ma anche soltanto guardare le numerose fotografie che accompagnano il volume "Messaggi dalle Rocce - L'arte rupestre della Valle di Scalve".

Alice Sorlini



storia. Viene poi studiata e rivelata la simbologia nell'immaginario dell'uomo, spiegando il significato di alcuni particolari simboli, e viene raccontato il percorso dell'uomo nell'arco alpino nel corso del tempo.

Tantissime incisioni, non tutte necessariamente di origine preistorica, vengono verificate e interpretate. Al-

## WEEK END SULLA SEGGIOVIA TECNOLOGICA

La mancanza di neve ha fortemente penalizzato la stagione invernale di Schilpario, impedendo in pratica di riaprire le piste di sci che da Epolo scendono fino in paese. La società che gestisce il nuovo impianto, realizzato in parte con il finanziamento della Regione, ha deciso di utilizzarlo per l'estate

consentendo a tutti salire fino alla Malga di Epolo. La seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico funzionerà infatti per tutta l'estate. Per un certo periodo sarà aperta solo nei fine settimana, abbinando l'avvenimento ad alcune iniziative di festa presso la Malga Epolo (dalla degustazione di prodotti tipici, a gare folcloristiche, ad eventi come i concerti).



Durante il maggiore afflusso di turisti nella località scalvina la seggiovia funzionerà invece tutti i giorni. Da anni gli schilpariesi ed i villeggianti di questa località sognavano di rivedere la seggiovia funzionare come un tempo. Ora hanno modo di salire in quota per effettuare numerose escursioni ma anche per verificare quanto sia modificata la Malga Epolo, che è stata per anni un importante riferimento per gli appassionati di sci.

## GIRALPEGGI CARD

La fantasia dei Forestali ha inventato, per questa estate, un nuovo modo di conoscere il territorio. Ha istituito la Giralpeggi Card. Si tratta di una carta che dà alcuni vantaggi nel visitare alpeggi, riserve e luoghi di vita legata alla montagna. L'iniziativa non è circoscritta alla Lombardia ma abbraccia anche la vicina Svizzera. Con la card si intendono invogliare gli escursionisti della montagna a recarsi sugli alpeggi della Lombardia per tentare di vivere qualche giornata insieme agli alpigiani e seguire il mondo dei pastori durante la loro stagione d'alta quota. Lo scopo è anche quello di scoprire gusti diversi dal solito nel mangiare, potendo gustare latticini e salumi che solo in alpeggio si possono trovare. Sono previsti incentivi e gadget per chi usufruirà della Giralpeggi card: dalle magliette ai formaggi, ai calendari. Tutte le informazioni si possono ottenere consultando gli incaricati della Riserva del Giovetto nella loro sede di Breno. Infatti anche questo progetto viene gestito nell'ambito del programma Foresta da Vivere che da anni organizza eventi che si svolgono nelle foreste demaniali della regione.

## Massaggio Shiatsu



*Può risolvere in modo naturale disturbi di varia natura:*

- dolori muscolari e alle articolazioni (mal di schiena, sciatica, artrosi, ...)
- disturbi circolatori, coliti, gastriti e cefalee
- problemi durante la gravidanza (mal di schiena, contrazioni, ...)
- stress, ansia, tensione

*Operatrice Shiatsu: Maria Teresa Giudici*

Insegnante del Centro di Medicina Tradizionale di Milano dal 1980.

*via Pieve Antica, 11 - Vilminore di Scalve (BG)*

*Telefonare per appuntamento: Cell. 347 8062818*

# ZURIO, IL GIGANTE BUONO

Fu un uomo incontrato nei boschi innevati dei Campelli a dirmi: "Hai notato il Gigante della Presolana? Mille volte hai guardato lassù e non hai visto che quello è lui". Lo chiamiamo Zurio, fece la sua comparsa nel tempo in cui pochi osavano allontanarsi dai luoghi sicuri per spingersi verso mete incognite. Passati dalle nevi delle Alpi, Zurio e i suoi compagni puntarono a est. Giunsero in una vallata rigogliosa di boschi e pascoli, delimitata da montagne ripide ma aperta a sudovest, dove l'orizzonte era libero. Incontrando qualche raro abitante nascosto, riuscirono a farsi dire il nome di questo paradiso: Decia. Quando la carovana ripartì, Zurio prese poche cose con sé e si incamminò alla ricerca della Decia. Dopo settimane di cammino vide il lago color smeraldo descritto dai nordici e capì di essere vicino: boschi, animali, pascoli, il sole al tramonto che incendiava l'orizzonte, l'acqua buonissima: c'era tutto. Ma Zurio sentiva la mancanza di qualcosa di invisibile. Trovò un riparo e decise di restare lì, prima di cercare la Decia, nella sua Valle, la Valle di Zurio. L'estate finì con una nevicata che lo seppellì assieme

al riparo e alle scorte. La luce trapassava le montagne e Zurio sentì quella stanchezza che arriva alla fine della vita e che si riconosce immediatamente. Forse era giusto lasciare questa vallata incontaminata e ricca di segreti, ma non voleva tornare indietro né riusciva a proseguire. "Se solo potessi posarmi sulla terra per trasformarmi in ciò che ho visto, potrei difendere la vallata da chi non la merita", pensò. Fu interrotto da un ululato che interpretò come un messaggio: l'emozione straniera del suo cuore si era assopita. Allora Zurio parlò: "Il mio sarà il riposo di tutta la stirpe che ho portato dentro di me sino a questo luogo ignoto e che tale voglio che rimanga". Distese le proprie cose sulla neve, distese il proprio corpo e si addormentò. Quando gli uomini cominciarono a uscire dai nascondigli e ad abitare la Decia, lo videro. Zurio era lungo alcuni chilometri e con un'espressione serena, rivolta al cielo, riposava. **Le mani erano giunte sul petto, una sagoma di lupo era accanto a lui. Era una grande montagna interrotta, che cambiava colore dalla mattina alla sera, popola-**



ta di misteri. Da vicino vedevi solo roccia e prati, non Zurio. Gli uomini la chiamarono Presolana quando la Decia divenne Valle di Scalve. Molti figli dei figli dei figli del popolo che abitò il sottosuolo dell'antica Decia conoscono Zurio poiché essi furono testimoni del tempo in cui egli divenne il difensore della Valle Decia, poi denominata Valle di Scalve. Un gioiello nascosto delle Alpi. La sua è una storia ricca, segnata dalla dura vita di montagna.

Il "busto" del gigante della Presolana in una foto e nell'articolo adattato dal testo di Davide Sapienza, [www.davidesapienza.net](http://www.davidesapienza.net)



## E I DIS CHE A VILMINORE NON C'È BELLO

**P**asso dopo passo si è giunti alla 10° edizione di "E i dis che a Vilminore non c'è bello" che come consuetudine verrà allestita nel terzo fine settimana di luglio.

Nelle serate di venerdì 20 e sabato 21 luglio e nel pomeriggio di domenica 22 Vilminore ospiterà nuovamente tutti gli artigiani maestri di antichi mestieri oltre ad ideatori di forme d'artigianato moderno.

Indispensabile come sempre l'apporto della musica che verrà garantito dalla presenza, per la serata d'esordio, del Corpo Musicale di Vilminore, dal Coro Ana di Valle Canonica, per sabato e dalla presenza sempre nella

recita, un avvenimento storico avvenuto proprio a Vilminore nel corso della seconda guerra mondiale con titolo " **La guerra della campane**".

Trattasi dei fatti successivi alla promulgazione del Regio Decreto con cui veniva imposto l'utilizzo dei bronzi delle campane da fondere al fine di ottenere materiale bellico.

A Vilminore questo prelievo forzato aveva trovato una forte resistenza da parte delle donne del paese che decisero addirittura di presidiare il campanile per giorni e giorni, cercando di evitare almeno in parte che questo avvenisse.



medesima serata dello spettacolo itinerante proposto dal Gruppo Folkloristico Orobico, compagnia fra le più quotate del settore a livello nazionale.

Due le novità per quest'anno.

Nelle sale sottostanti Palazzo Pretorio verrà infatti allestita una mostra dedicata al mondo dell'agricoltura scalvina, esposizione in cui ampio spazio verrà riservato a strumenti ed utensili utilizzati per la produzione di formaggi a cui saranno aggiunte fotografie relativi allepoggi di casa nostra ed inediti documenti antichi a tema agricoltura. La mostra rimarrà aperta dal 20 luglio al 3 agosto.

La commissione biblioteca ha poi accolto la richiesta effettuata dalla parrocchia di ricreare sotto forma di

Personaggi ed interpreti de " **La guerra della campane**" sono stati già scelti pescando fra volontari appassionati di "fatti dal sapore antico" ed attori delle compagnie teatrali Aurora di Teveno e Arethusa.

Come ben si può intuire c'è molto da fare ...è bene quindi ricordare che **occorre la collaborazione di tutta la comunità vilminorese** che, in quest'occasione, dovrebbe occuparsi di abbellire al meglio vie e piazze interessate dalla manifestazione.

Arricchire coreograficamente anche solo un angolo che affaccia sulla via (magari con la posa di un vecchio utensile, di fiori o di suppellettili di un tempo) renderebbe l'atmosfera senz'altro più calzante. Abbigliarsi poi con costumi d'epoca sarebbe poi il massimo!

## NEWS DALLA COOPERATIVA NONA

**N**on solo luogo di vendita il nuovo negozio Cooperativa Nona, ma anche importante veicolo di "ricreazione".

Dopo aver infatti aperto i battenti l'esercizio commerciale a valenza multi-servizi, che sarà inaugurato ufficialmente nell'agosto prossimo, e dopo aver fatto registrare un buon afflusso di clientela la Cooperativa Nona in collaborazione con Pro Loco Vilminore organizza passeggiate appropriate per famiglie e gruppi.

Questo il calendario delle gite e momenti d'intrattenimento in programma:

**14 luglio** Cena e Musica anni '60

**domenica 22 luglio** Passo Manina- Seggiovina l'asta Zizzola- Pranzo al sacco lungo il fiume Serio e ritorno al Passo di Manina. Dalle 11 alle 11.30 si potrà assistere all'apertura delle cascate del fiume Serio

**6 agosto** Grigliata alle Corne Strete

**8 agosto** fiaccolata Passo Manina-Nona nella serata di vigilia del patrono S. Fermo

**13 agosto** Festa dei bambini

**18 agosto** Nona- Prezzolo- Ponte di legno di Buegio- S. Carlo- Corne Strete con pranzo da consumare al ponticello Gleno- Nona

È bene ricordare che per le escursioni sarà a disposizione un accompagnatore scelto dalla Cooperativa che si premurerà anche di preparare il pranzo al sacco che, con costo indicativo di 6 € per adulti e 4 € per bambini, sarà composto da panini con salumi e formaggio, cioccolato, bibite ed acqua con frutta.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere a Pro Loco Vilminore (0346/51002).

## VILMAGGIORE: VEDERE L'INVISIBILE

**C**redenti o non credenti, c'è da dire che le migliori opere d'arte che registriamo nei nostri paesi si trovano nelle chiese cattoliche, che un tempo sorgevano vicino ad ogni nucleo di case. Senza una chiesa con relativo campanile, sembrava di essere orfani. La chiesa rappresentava il primo luogo di aggregazione della comunità locale. Pur nella povertà che spesso rappresentava la miseria, la chiesa del proprio paese veniva arricchita di quadri, statue, decorazioni, paramenti, mobili che dovevano stupire perchè attraverso di essi le persone potevano lodare Dio. Questo patrimonio che sta dentro i nostri paesi, spesso è sconosciuto dagli stessi abitanti, molti dei quali entrano in chiesa solo per matrimoni e funerali. Da qualche anno è in corso l'iniziativa di far conoscere questo patrimonio artistico a tutti, attraverso delle visite guidate, curate da

esperti. E chi può essere più esperto dell'arte minore in provincia di chi ne proprietario e cioè la Diocesi? Attraverso l'organizzazione del Museo Adriano Bernareggi che fa capo alla Curia Vescovile, negli ultimi anni si sono visitate alcune delle centinaia di chiese bergamasche con storici e critici d'arte. Nel circuito quest'anno è entrata anche la Chiesa Parrocchiale di Vilmaggiore dedicata alla SS. Trinità. I critici d'arte Alessandra Civaì e Andrea Pilato illustreranno ai visitatori uno dei quadri che vediamo presenti in tante chiese parrocchiali: La Vergine del Rosario, con i quadretti di contorno che illustrano i 15 misteri. La visita è aperta a tutti e gratuita. Si svolgerà la sera di sabato 14 luglio alle 21,00 nell'ambito del programma "Vedere l'Invisibile - Storia, significati e simboli dell'arte sacra in terra di Bergamo".

**...un angolo DOLOMITICO ad un passo da CASA TUA...**

**novità 2006 / 2007:**

- Nuova pista "Vilminore" 3 Km.
- Ampliamento innevamento programmato
- Pista allenamenti Sci Club
- Nuovo Chalet dell'Aquila 2250 mt.
- Snow Park - Boarder Cross
- Tappeto Risalita Campo Scuola

**Sede dei CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI di Snow Board 23-24-25 Marzo 2007**

[www.bazsnowrace.it](http://www.bazsnowrace.it) - [www.colereski.it](http://www.colereski.it)  
 339.3270717      0346.54192

Km. 38 da Bergamo - Km. 75 da Brescia - Km. 110 da Milano

## SPAZIO NOTIZIE BREVI

**P**arco giochi di Vilminore destinatario di un nuovo intervento migliorativo voluto dall'amministrazione che, dopo averlo ingrandito con l'acquisto del terreno adiacente di proprietà del Corpo Forestale dello Stato, ha deciso di renderlo ancor più usufruibile.

Stanno infatti per essere ultimati i lavori relativi la realizzazione di adeguati servizi igienici da posizionare nella "casetta" già esistente nel centro dello spazio dedicato alle attività ludico-ricreative.

La Diga del Gleno ancora protagonista di studi. È quanto emerge dalla visita in Valle di una studentessa dell'Università di Venezia, Stefania Marlina, che sta per preparare una tesi sui materiali utilizzati per la costruzione della tristemente celebre diga.

Nostra premura sarà quella di poter contattare al più presto la studentessa in modo da avere notizie più precise ed una copia della tesi da destinare all'apposito archivio della biblioteca comunale.

Vigile in cattedra. Una serie di lezioni a tema sicurezza ed educazione stradale hanno visto l'agente di polizia municipale, Gianluca Zanotti, salire in cattedra a beneficio di ragazzi e studenti dell'Istituto Comprensivo vilminorese.

## UFFICIALE AL MERITO DELLA REPUBBLICA



**G**iorno di soddisfazione per il Ten. Col Battista Ronchis che, il 2 giugno scorso nella sala consiliare della Provincia di Pordenone, è stato insignito dell'onorificenza dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana".

Il prestigioso riconoscimento, ottenuto su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e con decreto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, si aggiunge al già ricco medagliere di cui il col. Ronchis può andar fiero.

## SCULTURE NELLA VALLE DEL GLENO



**T**anti visitatori per la Valle del Gleno ed i suoi osservatori faunistici che, dopo essere stati posizionati a regola d'arte, sono meta di tutti coloro che vogliono rimanere affascinati da un panorama a dir poco sorprendente.

Va ricordato che lungo il percorso che conduce alle torri d'avvistamento sono stati anche posti cartelli segnaletici e pannelli illustrativi che, per la loro semplice utilizzazione, vengono particolarmente apprezzati dai più piccoli.

Il tutto arricchito dalla recente posa di splendide sagome lignee di varie specie d'animali scolpiti dalla scultrice vilminorese Nives Romelli.

## DAI UN NOME A QUESTI FORMAGGI

**Q**uadrèl", "Scalvitondo" e "Fior di Scalve". Sono questi i nomi scelti dalla Giuria e dichiaranti vincenti nel concorso "Dai un nome a questi formaggi" indetto dalla Latteria Sociale Montana di Scalve per denominare tre dei saporiti formaggi a produzione rigorosamente scalvina.

Sono stati 152 i nomi, per ogni formaggio, che la commissione giudicatrice ha dovuto visionare per assegnare ai formaggi una loro caratterizzazione. Sinora erano chiamati semplicemente parallelepipedo, tondo e stracchino intero.

Angelo Magri di Pianezza, Maria Andreoletti di Vilmaggiore ed i vilminoresi Michela Boni, Dante Merli e Maria Chiara Tagliaferri sono i cinque vincitori che, a sorpresa visto che ci si aspettava un solo primo classificato, hanno scelto di denominare "Quadrèl" il formaggio da piastra.

Daniele Raineri di Schilpario risulta invece essere l'unica persona che ha scelto il nome "Scalvitondo" mentre a Davide Tontini, originario di Azzone ma residente a Scanzorosciate, è toccato il merito di far chiamare "Fior di Scalve" il dolce stracchino fresco.

A tutti i fortunati partecipanti è stata inviata una lettera redatta direttamente dal presidente della Latteria Sociale Montana di Scalve Luciano Bettoni per ufficializzare l'attribuzione dei riconoscimenti.

I buoni spesa omaggio "guadagnati" dai 7 vincitori saranno consegnati nella serata di sabato 21 luglio quando il banco vendita-informativo della Latteria di Scalve troverà spazio all'interno della manifestazione "E i dis che a Vilminore non c'è bello".

"Possiamo essere davvero soddisfatti per l'alto numero di partecipanti al concorso così come per l'iniziativa che, sino alla fine di giugno, offriva la possibilità di ottenere sconti su nuovi acquisti in Latteria da parte di chi consegnava scontrini di còmpere precedenti" "afferma Luciano Bettoni. Ed ecco subito una nuova idea per "fare grande" la Latteria Montana di Scalve..

Per l'estate ormai prossima verrà infatti riproposta la conveniente opportunità di vedersi consegnare 250 grammi di burro nostrano, sino ad esaurimento del prodotto, per ogni 30 euro di spesa effettuata. Ricordiamo che l'attività della Latteria consente di mantenere vive in valle le aziende zootecniche ed agricole che portano al caseificio il loro latte. L'attivismo di Luciano Bettoni sta dando agli allevatori dei buoni frutti con incremento delle vendite che consentiranno non solo di aumentare il compenso agli allevatori ma anche di migliorare la struttura dove si lavora il latte scalvino. Per questo merita tutto il sostegno possibile, attraverso un incremento dei consumi dei formaggi prodotti nella Latteria.



Federica

## **VARIATI I TICKET SANITARI**

Dal 1 giugno i tickets sanitari per i residenti in Lombardia sono variati. I bambini minori di 14 anni sono esentati dal pagamento del ticket, senza limite di reddito, per le visite specialistiche, esami di laboratorio, acquisto di farmaci prescritti su ricetta con data dal 1 giugno. L'esenzione riguarda anche l'accesso al pronto soccorso per le prestazioni non urgenti (codice bianco). La stessa esenzione è stata prevista anche per chi ha superato i 65 anni senza limite di reddito. Per coloro che hanno un'età compresa tra i 14 ed i 65 anni, è applicato un ticket di 25 euro, comprensivo di eventuali esami di diagnostica. Dal 20 maggio al 31 dicembre 2007 è stata abolita la quota aggiuntiva prevista dalla legge finanziaria in 10 euro per le prestazioni ambulatoriali.

## **NUOVE REGOLE E SOLDI PER AGRITURISMI**

La Regione Lombardia ha approvato una nuova legge che detta precise disposizioni per coloro che intendono aprire attività agrituristica. La norma più importante prevede che ogni azienda agrituristica dovrà dimostrare di produrre almeno il 70% dei prodotti che utilizza per la somministrazione nei suoi locali o che vende direttamente nello spaccio. Lo scopo è quello di fare in modo che gli agriturismi vecchi e nuovi non mascherino attività di ristorazione o di ricettività non avendo dietro un'attività agricola o zootecnica vera. La stessa regione ha infatti aiutato le aziende agrituristiche a nascere ed a svilupparsi erogando 22 milioni e mezzo di euro negli ultimi 6 anni e ne ha stanziati altri 53 da qui al 2013. Per coloro che non hanno tutti i prodotti in azienda o non riescono a farvi fronte con la propria produzione, sarà possibile effettuare acquisti per la differenza purchè si riforniscano presso altre aziende agricole o artigiane alimentari della stessa zona. Praticamente si pretende che, a fronte di alcune agevolazioni, il consumatore abbia diritto ad avere prodotti genuini e locali. Per chi non osserverà queste regole, sono previste sanzioni e la chiusura.

## **SOLDI PER AZIENDE IN FIERA**

La Regione ha stanziato fondi che saranno erogati alle aziende associate che intendono partecipare con propri stand a Fiere nazionali ed internazionali, per esporre i propri prodotti. Gli interventi alle Fiere dovrà avvenire in accordo con le Camere di Commercio. Oltre alle spese di partecipazione e di allestimento di stand, saranno finanziate anche le spese per l'organizzazione di incontri tra le aziende ed i visitatori delle Fiere. Il progetto è finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale e le domande vanno presentate allo Sportello Lombardiapoint presso la Camera di Commercio di Bergamo. Maggiori informazioni si possono avere in valle presso la Progescal.

## **I DISTRIBUTORI DI METANO**

La carenza di distributori di metano sulle strane è cosa nota. Una delle difficoltà a convincere gli automobilisti ad acquistare automezzi a metano, i cui consumi sono molto meno costosi di benzina e gasolio, è la cronica mancanza di distributori abilitati alla erogazione di questo tipo di gas. Per questo la Regione ha previsto di finanziare fino a 200 mila euro gli enti ed i privati che vogliono installare distributori di metano sul territorio regionale. E' necessario presentare la domanda entro il prossimo 13 settembre.

## **ALT ALLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Nonostante le molte leggi al riguardo e nonostante qualche miglioramento, continuano ad esistere le difficoltà per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici ma anche sulle strade e nei luoghi dove potrebbero andare tutti. Si tratta spesso di barriere che riguardano non soltanto chi ha problemi di deambulazione ma anche gli anziani ed altri disabili. La Regione viene incontro a quei Comuni che intendono presentare progetti di intervento per togliere le barriere architettoniche sul proprio territorio. Le domande di cofinanziamento debbono essere presentate entro il 16 luglio.

## **ASSEGNI DI STUDIO AI MERITEVOLI**

I bandi per l'erogazione di assegni di studio individuali dell'importo di 500,00 euro, saranno assegnati agli studenti in possesso dei seguenti requisiti: aver conseguito almeno la media del 7,5 nell'anno scolastico 2006/2007 oppure il giudizio di ottimo, Bisogna tuttavia che la famiglia non abbia conseguito un reddito ISEE superiore a 15,315,00. E' inoltre necessario che gli studenti siano residenti in Lombardia e che frequentino anche per il prossimo anno le scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie. Nelle prossime settimane saranno stabilite le date entro cui presentare domanda.

## **LE PICCOLE SCUOLE RIFANNO IL LOOK**

Per i Comuni al di sotto di 10.000 abitanti sono in arrivo soldi dalla regione per la realizzazione di opere di sistemazione delle scuole esistenti. Si tratta di interventi di piccola entità in quanto il finanziamento complessivo previsto è relativamente poco. Il finanziamento regionale vuole aiutare i piccoli Comuni come quelli scalvini, che spesso hanno difficoltà a sostenere la manutenzione straordinaria o non riescono a garantire gli standard di sicurezza e di efficienza degli edifici utilizzati dalla Scuola, per mancanza di mezzi. Le domande potranno essere presentate entro il 31 luglio anche dalla Scuole Autonome per l'Infanzia oltre che dai Comuni.

## Gli spalatori di neve

**L**a viabilità interna della valle, ci dice il notaio Bianchi (1808-1896), è alquanto sorprendente per l'intricata rete di straducole e viottoli che s'incrociano e si comunicano...conseguenza delle molteplicità de' villaggi ed abituri dispersi, al cui accesso e recesso dovevano giovare...

L'onere di manutenzione di questa fitta rete era a carico dei privati, delle Contrade o della Comunità di



*in Consilio et pasatto la poliza di giornate n°104 per neve al deputato di Collere et altre giornate n°129 al deputato di Vilminore tutte a' soldi n°30 luna...*

Per avere un confronto sul valore, si legge per esempio che la stessa Comunità, dopo regolare incanto, il 16 settembre 1741 affittava la *Montagna del Negrino* a 2405 soldi annui.

Il cambio della situazione politico-amministrativa alla fine del 1700 non ha mutato di certo le esigenze che la realtà fisico-ambientale della Valle richiedeva e il

Valle a seconda del loro interesse; il tutto regolato dagli statuti della Comunità di Scalve.

Il mantenimento di questi collegamenti ha influito sempre pesantemente sugli esigui bilanci sia delle Contrade che della Grande Comunità, non solo per le opere manutentive richieste dai muri e dal fondo, ma e specialmente dalla loro pulizia invernale.

Un' idea dell'impegno economico che tale servizio richiedeva lo si trova in alcune annotazioni di Giorgio Bendotti, rappresentante della Contrada di Colere nel Consiglio di Valle...13 aprile 1742. Andatto

*Il Pane*  
.....l'arte più antica,  
riscoperta ogni giorno

*L'unico PANIFICIO  
PASTICCERIA  
di  
Vilminore di Scalve*



MORESCHI  
PIERINA

*Vasto assortimento di pane e Torte di produzione propria  
per Comunità e Gruppi*

*ALIMENTARI: Salumi-Frutta e Verdura-Mangimi Raggio di Sole e Farine  
CONSEGNA A DOMICILIO GIORNALIERO GRATUITO  
Via C. Albertoni, 12-Vilminore di Scalve (BG) - Tel. 0346.51146  
WWW.SCALVE.IT/PANIFICIOMORESCHI*

costo della spalatura della neve sulle pubbliche strade ha continuato nel tempo ad occupare uno dei primi posti nelle voci delle uscite.

Ma le abbondanti nevicate, causate da inverni sicuramente più freddi e più lunghi, oltre ai tanti disagi riservavano anche dei benefici economici alle famiglie che disponevano un gran numero di oziose braccia maschili, forzatamente libere dal lavoro nei campi e nei boschi per tutto l'inverno. L'opportunità di far qualche giornata a spalar neve per la Comunità, per la Contrada o per il Comune, a seconda dei periodi, era ben accetta e non veniva persa, per cui si procedeva alla formazione di diverse squadre di spalatori, ad ognuna delle quali veniva assegnato un tratto di strada da liberare dalla neve.

Le dimensioni molto ridotte e l'eccessiva pendenza delle strade limitavano infatti a pochi tratti la possibilità della loro pulizia con lo spazzaneve tirato da muli o da cavalli, per cui è facilmente immaginabile l'elevato numero di spalatori che la situazione richiedeva. Ma anche questa attività riservava purtroppo dei rischi; un semplice segno esistente nei pressi della Cappelletta della Pietà in Val di Croce, poco dopo l'abitato di Vilminore verso Oltrepovo, costituito da tre piccole croci conficcate nella roccia, ricorda ad esempio, un luttuoso evento che vide coinvolti cinque giovani di Vilminore travolti da una slavina mentre stavano spalando la neve sulla strada Vilminore-Pianezza.

La disgrazia è stata così annotata dallo storico Eugenio Pedrini nel suo diario:

*27 gennaio 1886...neve e acqua in quantità...*

*28 gennaio 1886. Oggi rimasero vittime della neve tre giovani di Vilminore, i quali stradavano la via di Pianezza. Tre estratti morti cioè Ronchis Lorenzo di anni*

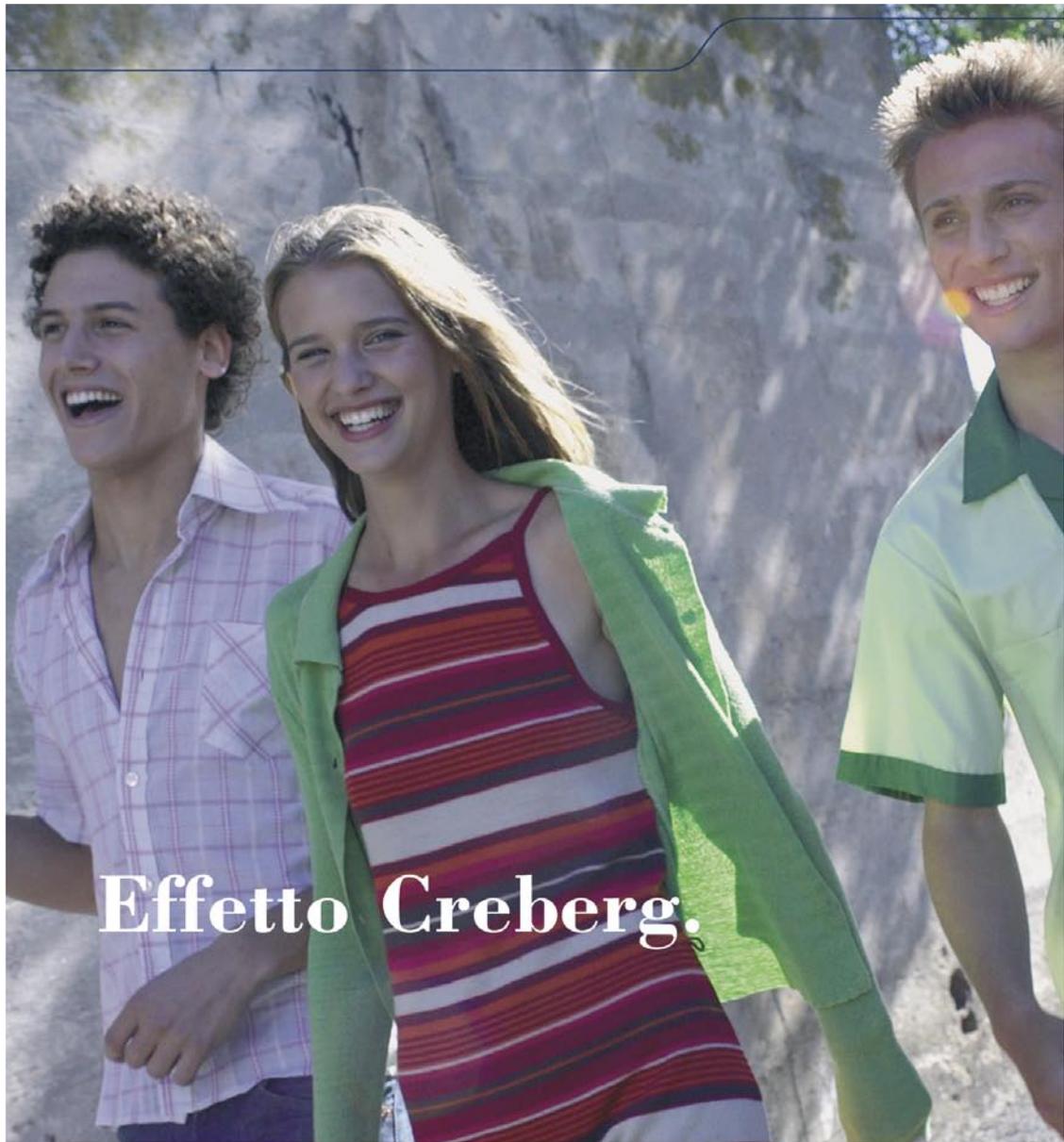


*33; Lenzi Giovanni di anni 26 e Bettineschi GioMaria di anni 21 e due (estratti) vivi.*

Un particolare curioso che viene raccontato dal Sig. Donato Ronchis, nipote di una delle vittime, consiste nel fatto che la slavina staccatasi dai prati magri in località Mandrone, fu una conseguenza dello spostamento d'aria provocato dal suono delle campane di Pianezza!

L'avvento dei mezzi più moderni negli anni sessanta dello scorso secolo ha fatto dimenticare queste realtà lasciando tranquilli davanti al televisore ed al tiepido caldo del calorifero le potenziali forze lavoratrici maschili scalvine.





## Effetto Creberg.

La vita è molto più semplice se c'è qualcuno su cui contare sempre. Per questo, Creberg ha come obiettivo principale quello di offrirvi tutta la tranquillità di cui avete bisogno. Fortemente radicato nel territorio, Creberg è innovativo nell'offerta dei servizi finanziari e in grado di proporre una consulenza di elevato profilo a tutti i suoi clienti. Attento alle esigenze delle famiglie e delle aziende, Creberg pensa anche al miglioramento della qualità della vita di tutti, con importanti iniziative in ambito sociale e culturale.

Creberg. Qualcuno su cui contare sempre.



**CREDITO BERGAMASCO**



GRUPPO  
**BANCO POPOLARE**  
DI VERONA E NOVARA